# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1916** — **Roma — Venerdì, 22 dicembre** — **Numero 300**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* 1705 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 dell'allegato *G* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.**

**Sono approvate e rese esecutorie le unite disposizioni regolamentari per l'applicazione dell'allegato *G* del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato a Roma,** addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

## REGOLAMENTO

per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *G*

—

### Art. 1.

Il diritto di guerra, istituito dall'allegato *G*, al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, sarà riscosso con ruoli speciali compilati dalle Agenzie delle imposte.

I ruoli saranno formati sulla base di quelli ordinari per l'imposta sui fabbricati, con l'aumento rispettivo del terzo o del quarto del reddito imponibile in essi iscritto, a seconda che si tratti di opifici o di fabbricati affittati, e con le detrazioni, di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *G*, che, all'epoca della formazione del ruolo, saranno riconosciute ammissibili dall'agenzia o, in caso di controversia, per determinazione dell'intendente di finanza.

Il ruolo principale sarà pubblicato nella prima metà di maggio e riscosso, in quattro rate, nelle scadenze ordinarie di giugno, agosto, ottobre, dicembre.

Nella prima metà di settembre verrà pubblicato un ruolo suppletivo riscuotibile in due rate eguali al 10 ottobre e al 10 dicembre.

### Art. 2.

Per conseguire le detrazioni di cui all'art. 2 dell'allegato *G* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, i proprietari di fabbricati destinati ad affitto, sono tenuti a denunciare, entro il 31 gennaio 1917, all'Agenzia delle imposte nel cui distretto è compreso il Comune ove è dovuto il tributo edilizio, la parte del fabbricato da essi direttamente e personalmente goduta e l'ammontare presuntivo del fitto da attribuirsi alla parte stessa.

Entro lo stesso termine, dovranno essere esibiti all'Agenzia stessa i contratti originali di locazione, ogni qualvolta il proprietario intenda valersi della facoltà di dimostrare che la cifra complessiva degli affitti è inferiore al reddito netto accertato agli effetti della imposta sui fabbricati.

Ciascun proprietario è altresì tenuto, sempre nello stesso termine, a denunciare l'ammontare dei fitti non riscuotibili in dipendenza di speciali disposizioni legislative.

Ove la denuncia per il defalco dell'affitto attribuito ai locali direttamente goduti dal proprietario o non riscuotibile per disposizione di legge e la esibizione dei contratti di locazione per la riduzione del reddito netto complessivo del fabbricato, sieno fatte oltre il termine anzidetto produrranno effetto soltanto dal giorno della presentazione. Saranno, conseguentemente, ammessi in detrazione unicamente i prorata delle mensilità dei fitti dalla data di presentazione della denuncia o della avvenuta esibizione dei contratti di locazione.

### Art. 3.

L'Agenzia, decorso il termine di cui all'art. 2, esamina le denuncie ed i contratti presentati e stabilisce le diminuzioni di reddito che, tenuto anche conto degli elementi da essa posseduti, ritenga ammissibili.

Nel caso che le richieste del contribuente appaiono inaccettabili in tutto o in parte, l'Agenzia notifica le proprie decisioni al contribuente, il quale entro venti giorni può presentare ricorso all'intendente di finanza.

Questi emette il suo giudizio definitivo entro due mesi dal ricevimento del ricorso.

### Art. 4.

Per gli sfitti, anche parziali, verificatisi per i fabbricati e per gli opifici assoggettati al tributo, i proprietari di essi che intendano valersi delle disposizioni di favore dell'art. 3 dell'allegato *G* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, devono presentare la prescritta dichiarazione all'Agenzia delle imposte entro 20 giorni da quello in cui lo sfitto si sarà verificato.

Entro ugual termine, sotto comminatoria della soprattassa stabilita dalla legge, i detti proprietari devono denunciare all'Agenzia la cessazione dello sfitto.

Per ottenere la detrazione dell'ammontare degli affitti non riscossi a causa di inesigibità, il contribuente, nel corso dell'anno 1917, deve presentare all'Agenzia analoga domanda corredata di una copia, in carta libera, dell'ottenuta sentenza di sfratto per mancato pagamento del canone di locazione.

Ove il proprietario dopo l'avvenuta esibizione della sentenza di sfratto, ricuperi, comunque, in tutto od in parte, il proprio credito, dovrà farne denuncia all'Agenzia entro 20 giorni dal conseguito ricupero.

Per la mancata presentazione di tale denuncia nel termine prescritto s'incorre in una soprattassa uguale al doppio della tassa.

L'agente raggrupperà le denuncie di sfitto e di cessazione di sfitto, nonchè le domande di defalco per inesigibilità, e le denuncie di recupero prodotte nel corso dell'annata, da uno stesso contribuente e, alla fine dell'anno 1917, procederà agli eventuali sgravi con unica liquidazione, seguendo le norme stabilite per lo sgravio e la restituzione delle quote indebite delle imposte dirette.

### Art. 5.

Le soprattasse comminate per la mancata denuncia, nel termine prescritto, della cessazione dello sfitto o del ricupero del canone di affitto, saranno liquidate dall'Agenzia e notificate ai contribuenti nei modi e forme stabiliti dall'art. 30 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4024.

Nel termine di 20 giorni dalla notifica della liquidazione dell'Agenzia, il contribuente può ricorrere all'intendente di finanza, il quale, sentite le deduzioni dell'agente, decide in prima ed ultima istanza.

Le soprattasse divenute definitive o per mancato ricorso del contribuente nel termine stabilito o per decisione dell'intendente, vengono iscritte in un ruolo distinto da quello del tributo, da pubblicarsi entro la metà dell'anno 1918, e da riscuotersi, alle scadenze ordinarie, dagli esattori delle imposte dirette, con le norme, i privilegi e col medesimo aggio stabiliti per la imposta fabbricati. Quest'aggio sarà a carico dell'erario.

### Art. 6.

Pei ricorsi in via amministrativa posteriori al ruolo concernenti la omessa o irregolare notificazione di cui al secondo comma dell'art. 3 e dell'avviso di accertamento della sovrattassa, gli errori materiali occorsi nella formazione dei ruoli e la doppia iscrizione nel ruolo di un Comune o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, valgono le analoghe disposizioni contenute nella legge e regolamenti vigenti per l'imposta fabbricati.

Art. 7.

Fra gli originali contratti di affitto contemplati dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *G*, sono comprese anche le originali denuncie di contratto verbale di affitto, compilate a norma dell'art. 70 della legge di registro 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico) che sieno sottoscritte da tutti i contraenti e debitamente bollate e registrate.

Alle stesse condizioni vi sono anche comprese le private scritture e le denuncie di contratto verbale d'affitto, di cui all'art. 155 della succitata legge di registro.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale:

*Il ministro delle finanze*
MEDA.

---

*Il numero* **1728** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**In virtù dell'autorità a Noi delegata;**

**Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;**

**Visti i RR. decreti 22 giugno 1916, nn. 755 e 756;**

**Udito il Consiglio dei ministri;**

**Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per il tesoro, per la marina, per i lavori pubblici, per l'agricoltura, per i trasporti marittimi e ferroviari e per l'industria, il commercio ed il lavoro;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Le disposizioni dei RR. decreti 22 giugno 1916, numeri 755 e 756, concernenti rispettivamente l'istituzione del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro e del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, avranno efficacia a tutto l'esercizio finanziario nel corso del quale sarà pubblicata la pace, e, in ogni caso, per tutto l'esercizio finanziario 1917-918.**

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 26 novembre 1916.**

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI — BONOMI — RAINERI — ARLOTTA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero* **1735** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;**

**Vedute le leggi 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, sulla pubblica sicurezza, e 19 giugno 1913, n. 632, contro l'alcoolismo, e i relativi regolamenti;**

**Veduto il precedente Nostro decreto 19 ottobre ultimo scorso, n. 1364, che limita l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;**

**Sentito il Consiglio dei ministri;**

**Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

**I teatri non possono rimanere aperti oltre le ore ventiquattro.**

**I cinematografi, i locali ove si danno spettacoli di varietà e tutti gli altri locali destinati a spettacoli e trattenimenti pubblici non possono rimanere aperti oltre le ore ventidue e mezzo. Questo stesso orario deve essere osservato nei teatri quando vi si danno spettacoli cinematografici, di varietà e altri spettacoli o trattenimenti di cui è cenno nel presente capoverso.**

**Art. 2.**

**L'Art. 3 del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1364, è modificato come segue:**

**« I pubblici esercizi annessi alle stazioni ferroviarie « possono aprirsi un'ora prima della partenza del primo « treno e rimanere aperti fino alla partenza dell'ultimo « treno, purchè dalle ore ventidue e mezzo in poi tengano l'ingresso praticabile soltanto dall'interno della « stazione ed esclusivamente per i viaggiatori muniti « del biglietto di viaggio e per le persone addette alla « stazione medesima o ai treni che vi si fermano, e purchè, sempre dopo le indicate ore ventidue e mezzo, la « somministrazione sia limitata ai soli cibi freddi e sia « fornita al banco ».**

**L'art. 4 dello stesso decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1364, è abrogato.**

**Art. 3.**

**Le Società e i Circoli sportivi, ricreativi o di conversazione e simili luoghi di riunione o convegno, ancora che vi abbiano accesso soltanto i soci, non possono rimanere aperti oltre le ore ventiquattro e debbono restare chiusi durante tutta la notte.**

La somministrazione, lo smercio e il consumo di cibi o di bevande presso le Società e i Circoli di cui al precedente comma, e presso qualsiasi altra Associazione o luogo di riunione o convegno, ancora che fatti esclusivamente ai soci, devono cessare non più tardi delle ore ventidue e mezzo.

Art. 4.

Nulla è innovato a quanto dispone il decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1364, per gli alberghi e le locande.

Art. 5.

L'art. 5 del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1364, è applicabile alle contravvenzioni al presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1787 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1127 concernente i censimenti di prodotti;

Visto il Nostro decreto 9 novembre 1916, n. 1510 che regola l'importazione in Italia dei carboni fossili inglesi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro di concerto coi ministri dell'interno, della guerra, della marina, del tesoro, dei trasporti marittimi e ferroviari e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei porti di Savona, Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania e Palermo, sono istituite Commissioni per regolare il commercio e la distribuzione dei carboni, composte del presidente della locale Camera di commercio, del capitano di porto, di un rappresentante degli importatori di carbone, di un rappresentante delle ferrovie dello Stato, di uno del Ministero di industria, commercio e lavoro, e di uno del prefetto.

Con decreto del ministro d'industria, commercio e lavoro è approvata la tabella delle circoscrizioni delle Commissioni predette.

Art. 2.

Le Commissioni di cui all'art. 1 rilasciano licenze per la spedizione del carbone dai porti a destinazione, in base a istanza degli interessati munita di certificato della competente Commissione provinciale istituita a norma del presente decreto.

Nessuna spedizione di carbone dai porti potrà aver luogo senza la licenza predetta. Non occorre peraltro la licenza per le spedizioni fatte da pubbliche Amministrazioni, anche se dirette a industrie o ditte private.

Le Commissioni od autorità che curano nei porti l'assegnazione dei carboni ferroviari devono, in quanto riguarda le spedizioni di carboni, uniformarsi alle licenze rilasciate dalle Commissioni di cui all'art. 1 ed alle decisioni da esse prese.

Art. 3.

Le Commissioni indicate all'art. 1° possono autorizzare spedizioni di carbone solo in quanto siano dirette ad officine, stabilimenti industriali od altri enti o privati e per quantità non eccedenti il fabbisogno di un mese tenuto conto delle scorte esistenti presso i richiedenti.

I contratti in corso fra importatori e consumatori di carboni fossili saranno eseguiti solo nei limiti delle licenze concesse.

Le quantità di carboni che residuano dopo fatte le spedizioni agli acquirenti entro i limiti delle licenze, restano disponibili per l'assegnazione a coloro che ne facciano richiesta, al prezzo di calmiere, o, se questo non sia fissato, al prezzo corrente.

Tale disposizione vale anche per le quantità di carboni esistenti nei porti, che siano di spettanza degli stessi industriali. In caso di divergenza deciderà la Commissione.

Qualora il carbone di spettanza di un industriale si debba assegnare ad altro, sarà il carbone venduto per conto dell'industriale a cui appartiene, al prezzo di calmiere o di giornata.

Art. 4.

Presso le Camere di commercio del capoluogo di ciascuna Provincia sono istituite le Commissioni provinciali per i carboni, composte di quattro membri rap-

presentanti il prefetto, il genio civile, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e la Camera di commercio nonchè di un rappresentante degli industriali, designato dal prefetto. Il Ministero d'industria, commercio e lavoro ha facoltà di delegare un suo rappresentante in quelle Commissioni ove lo reputerà necessario.

Qualora nella Provincia esistano altre Camere di commercio queste possono inviare un loro rappresentante per assistere all'esame delle domande di industriali della loro circoscrizione.

Art. 5.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro ha la facoltà di ordinare il censimento delle scorte di combustibile a disposizione delle aziende industriali e commerciali e del loro fabbisogno per mezzo dei Circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro e delle Commissioni provinciali di cui all'articolo precedente. Ha inoltre facoltà di determinare l'ordine di preferenza per l'assegnazione del carbone alle industrie.

Art. 6.

Ogni industriale od ente che intenda rilevare carbone dai porti, deve rivolgere la domanda alla competente Commissione provinciale dichiarando il fabbisogno minimo mensile del suo stabilimento od azienda, la scorta che possiede ed il conseguente suo fabbisogno.

Le dichiarazioni non conformi a verità saranno punite a norma dell'art. 16 del presente decreto.

Sulla base degli elementi forniti dal censimento la Commissione accompagnerà la domanda con un certificato attestante che essa risponde al fabbisogno di non più di un mese del richiedente computate le scorte esistenti presso di lui.

Le domande eccedenti tale quantità non hanno corso per l'eccedenza constatata.

Art. 7.

Finchè non sia compiuto il censimento di cui all'art. 5 il rilascio di ogni certificato da parte delle Commissioni provinciali sarà preceduto da una inchiesta sommaria caso per caso eseguita d'urgenza, tendente ad accertare il consumo mensile del richiedente, la eventuale scorta di fossile in sue mani, e quindi la quantità che si può autorizzare.

Art. 8.

Le domande devono essere indirizzate alla Commissione della Provincia ove ha sede ciascun stabilimento anche quando la ditta abbia più stabilimenti in luoghi diversi.

Art. 9.

Le Commissioni presso i porti di cui all'art. 1° rilasciano le loro licenze in base ai certificati delle Commissioni provinciali.

Art. 10.

Le domande dirette ad ottenere carbone dal Comitato centrale carboni di cui al decreto 9 novembre 1916, n. 1510 devono essere ugualmente presentate alla Commissione provinciale, ma da questa saranno spedite direttamente al Comitato presso l'Ufficio approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato.

Art. 11.

Sarà in franchigia la corrispondenza postale e telegrafica fra le Commissioni previste dal presente decreto, fra queste ed i circoli d'ispezione e fra le Commissioni, i Circoli d'ispezioni ed i singoli industriali.

Art. 12.

Ispettori nominati dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro sorveglieranno presso i porti e presso le Commissioni provinciali l'esecuzione delle disposizioni contenute nel presente decreto, coordinando l'azione delle diverse Commissioni fra loro.

Art. 13.

Per gli stabilimenti dichiarati ausiliari od assimilati le funzioni affidate alle Commissioni provinciali sono disimpegnate dai Comitati regionali di mobilitazione industriale.

Art. 14.

L'art. 3 del decreto 9 novembre 1916, n. 1510, è così modificato:

Il Comitato centrale è presieduto dal sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro.

Ed è costituito:

da un delegato di ciascuno dei Ministeri:

per l'industria, il commercio e il lavoro,

per l'interno,

pei trasporti marittimi e ferroviari (Direzione generale delle ferrovie dello Stato),

per la guerra (Sottosegretariato per le armi e munizioni);

per la marina;

da quattro rappresentanti industriali e da quattro rappresentanti d'importatori di carboni o di Consorzi industriali importatori di combustibile.

I delegati dei Ministeri saranno designati dai rispettivi ministri.

I rappresentanti degli industriali e degli importatori saranno nominati dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro d'accordo col ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.

Art. 15.

È vietata qualunque vendita o cessione di carbone fossile da parte dei consumatori senza autorizzazione della rispettiva Commissione provinciale.

Art. 16.

A chiunque violi le disposizioni del presente decreto sono applicate le penalità stabilite nell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127. Le stesse penalità sono applicate a chi non risponda alle richieste delle Commissioni od a quelle dei funzionari incaricati dell'esecuzione di questo decreto dal ministro dell'industria e commercio, o vi risponda inesattamente, con ritardo od ostacoli in qualunque modo le operazioni di controllo.

Art. 17.

Quando l'economia del combustibile lo richieda, i Comitati di mobilitazione, per gli stabilimenti posti sotto la loro vigilanza, ed i Circoli di ispezione dell'industria e del lavoro, sono autorizzati a prendere accordi con le imprese di distribuzione di energia elettrica per stabilire per i singoli stabilimenti turni di lavoro domenicali e di riposo settimanale a deroga della vigente legge sul riposo settimanale e festivo.

Art. 18.

Sul bilancio per il Ministero dell'industria, il commercio e il lavoro è stanziato un fondo di L. 50.000 per le spese inerenti all'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ORLANDO — MORRONE — CORSI — CARCANO — ARLOTTA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:**

## N. 1713

**Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, in seguito alla istituzione di una scuola popolare mista di 5ª e 6ª classe nel comune di Forte dei Marmi, della provincia di Lucca, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 16 luglio 1916, n. 1168, nella parte relativa al Comune suddetto per il quale il contributo scolastico viene elevato a L. 7364,72, a decorrere dal l'1 ottobre 1916.

## N. 1714

**Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a carico del comune di Bentivoglio, della provincia di Bologna, è consolidato un maggior contributo di L. 386 dovute per il riordinamento delle scuole di Castagnolino e non comprese nel contributo consolidato con il decreto Reale 14 febbraio 1915, n. 276.

## N. 1715

**Decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'istituzione di una 6ª classe mista nel comune di Caravaggio, della provincia di Bergamo, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 11 febbraio 1915, n. 241, nella parte relativa al Comune suddetto per il quale il contributo scolastico viene elevato a L. 24.828,42 a datare dall'1 ottobre 1916.

## N. 1716

**Decreto Luogotenenziale 12 novembre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Arenzano, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, è annullata la partita relativa al Comune suddetto a datare dall'1 gennaio 1917.

## N. 1717

**Decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Zoagli, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 214, è annullata la partita relativa al Comune suddetto, a datare dall'1 novembre 1916.

## N. 1718

**Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo che il comune di Galbiate, della provincia di Como, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487,

già approvato in L. 5011,51 col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 752, è elevato a L. 5491,51 dall'1 ottobre 1916.

## N. 1720

**Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916**, col quale, sulla proposta del ministro per l'agricoltura, la « Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra », in Città di Castello, è eretta in ente morale ed è demandato ad un Consiglio provvisorio il provvedere al regolare assetto definitivo dell'ente e alla presentazione dello statuto.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cagnano Amiterno (Aquila).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Cagnano Amiterno la impossibilità di convocare i comizi, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi, qualora venissero convocati, occorre prorogare i poteri del R. commissario di altri tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 5 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 12 marzo, 6 giugno e 31 agosto 1916, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Belmonte Mezzagno (Palermo).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Belmonte Mezzagno la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, ed i successivi Nostri decreti 5 marzo, 6 giugno e 7 settembre 1916, coi quali fu prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Genzano (Potenza).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Genzano la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

## TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 6 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Genzano, in provincia di Potenza, ed i successivi Nostri decreti 21 dicembre 1915, 12 marzo, 22 giugno e 12 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Genzano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

## I MINISTRI PER L'AGRICOLTURA

E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E LAVORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916, n. 1708, recante norme per la confezione e la vendita del pane;
Di concerto col ministro dell'interno;

**Decretano:**

Art. 1.

I panifici che al 15 dicembre 1916 lavoravano, durante il periodo dalle ore quattro alle ventuno, con una doppia squadra di operai, potranno, se sia ritenuto ancora necessario l'uso della doppia squadra, essere autorizzati a lavorare dalle ore cinque alle ventuno e sempre che sia possibile la completa separazione dei locali di vendita da quelli di lavorazione, purchè ne facciano richiesta, a norma dei successivi articoli 3 e 4.

Art. 2.

Potrà essere pure concesso ai panifici di lavorare per la produzione del pane in ore diverse da quelle stabilite nell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916, n. 1708, quando ciò sia ritenuto indispensabile per corrispondere ad esigenze dell'Amministrazione militare o per altre imprescindibili ragioni di pubblica necessità.

Art. 3.

Le autorizzazioni di cui ai precedenti articoli saranno concesse con l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 5 della legge 22 marzo 1908, n. 105, e dagli articoli 7 e 9 del regolamento 28 giugno 1908, n. 432.

Nel caso preveduto dall'art. 1 del presente decreto l'autorizzazione può essere provvisoriamente concessa dall'Ispettorato dell'industria e lavoro e, dove questo non esiste, dal prefetto, fermo sempre restando per l'autorizzazione definitiva l'obbligo dell'adempimento della procedura predetta.

Art. 4.

Le domande per le autorizzazioni di cui all'art. 1 del presente decreto devono indicare espressamente:

1° il quantitativo del pane che l'azienda produce per la vendita o per speciali forniture delle quali dovrà essere data separata notizia;

2° le ragioni per cui si ritiene ancora necessario l'uso della doppia squadra;

3° il numero, per ogni squadra, degli operai che al 15 dicembre 1916 lavoravano nel panificio.

Art. 5.

Le domande di autorizzazione per corrispondere ad esigenze dell'Amministrazione militare, di cui all'art. 2 del presente decreto, devono espressamente indicare il quantitativo del pane che l'azienda normalmente produce per il pubblico e rivenditori e devono essere corredate inoltre da un certificato dell'autorità militare da cui risulti:

1° la quantità del pane da fornire all'autorità stessa;

2° le ragioni per cui non si è potuto ripartire tale fornitura fra altri panifici del luogo;

3° le condizioni della consegna.

Art. 6.

Le ore di lavoro antimeridiane esclusivamente destinate alla preparazione ed al rinfresco dei lieviti, a norma dell'art. 3, ultimo capoverso, del decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916, n. 1708, devono essere indicate in una tabella da tenere continuamente e visibilmente affissa nel panificio.

Art. 7.

Per i panifici che cuociano il pane per conto di privati le sanzioni stabilite nell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916, n. 1708, si applicano come se il pane fosse prodotto per conto dell'esercente un panificio.

Roma, 21 dicembre 1916.

*Il ministro per l'agricoltura*
RAINERI.

*Il ministro per il commercio*
DE NAVA.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 16 dicembre 1916, in Domicella, provincia di Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 dicembre 1916.

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Personale di 1ª e 2ª categoria.*

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

Bardelli Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, id. dal 1° settembre 1916.

Maragliano Ida nata Massaro, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 16 settembre 1916.

REGNO D'ITALIA

# MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

## Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 4 al 10 dicembre 1916.

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Carbonchio ematico | *Belluno* | Belluno | Trichiana | bovina | |
| | *Bergamo* | Treviglio | Verdello | » | 1 |
| | *Brescia* | Brescia | Brescia | » | 1 |
| | *Caserta* | Nola | Nola | » | 1 |
| | *Chieti* | Lanciano | Casoli | » | 1 |
| | *Como* | Como | Cantù | » | 1 |
| | *Foggia* | Bovino | Ascoli Satriano | ovina | 2 |
| | » | San Severo | Apricena | bovina | 1 |
| | *Forlì* | Cesena | Savignano | » | 1 |
| | *Pavia* | Mortara | Zeme | » | 1 |
| | *Piacenza* | Piacenza | Pecorara | » | 1 |
| | » | » | Sarmato | » | 1 |
| | *Potenza* | Lagonegro | San Chirico Raparo | caprina | 1 |
| | » | Matera | Miglionico | ovina | 1 |
| | » | Melfi | Pescopagano | » | 1 |
| | *Roma* | Roma | Roma | bovina | 1 |
| | *Torino* | Torino | Favria | » | 1 |
| | » | » | Verolengo | » | 1 |
| | | | | | 19 |
| Carbonchio sintomatico | *Bari* | Altamura | Gravina | bovina | 1 |
| | *Chieti* | Chieti | Guardiagrele | » | 1 |
| | *Genova* | Genova | Vobbia | » | 12 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Gavorrano | » | 5 |
| | *Modena* | Pavullo | Monfestino | » | 1 |
| | *Potenza* | Matera | Grottole | » | 1 |
| | *Roma* | Frosinone | Piperno | » | 1 |
| | » | Roma | Roma | » | 1 |
| | *Venezia* | Venezia | Cavazuccherina | » | 1 |
| | | | | | 24 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Afta epizootica | *Alessandria* | Acqui | Bruno | bovina | 3 |
| | » | » | Carentino | » | 5 |
| | » | » | Castelnuovo | » | 1 |
| | » | » | Molare | » | 1 |
| | » | » | Serole | » | 1 |
| | » | Alessandria | Alessandria | » | 10 |
| | » | » | Alluvioni | » | 1 |
| | » | » | Bassignano | » | 1 |
| | » | » | Cassine | » | 3 |
| | » | » | Montecastello | » | 1 |
| | » | » | Masio | » | 2 |
| | » | » | Quattordio | » | 1 |
| | » | » | Valenza | » | 1 |
| | » | Asti | Aliano | » | 4 |
| | » | » | Albugnano | » | 1 |
| | » | » | Antignano | » | 1 |
| | » | » | Asti | » | 16 |
| | » | » | Calosso | » | 2 |
| | » | » | Camerano | » | 1 |
| | » | » | Castagnole | » | 1 |
| | » | » | Castellalfero | » | 3 |
| | » | » | Castelnuovo | » | 1 |
| | » | » | Costigliole | » | 4 |
| | » | » | Isola d'Asti | » | 1 |
| | » | » | Montechiaro | » | 1 |
| | » | » | Mongardino | » | 2 |
| | » | » | Portacomaro | » | 1 |
| | » | » | Revigliasco | » | 1 |
| | » | » | San Damiano | » | 8 |
| | » | » | San Paolo | » | 3 |
| | » | » | Serravalle d'Asti | » | 1 |
| | » | » | San Martino | » | 1 |
| | » | » | Sessant | » | 1 |
| | » | » | Tigliole | » | 1 |
| | » | » | Vigliano | » | 1 |
| | » | » | Villanova | » | 4 |
| | » | Casale Monferrato | Casale Monferrato | » | 11 |
| | » | » | Cerrina | » | 1 |
| | » | » | Cocconato | » | 1 |
| | » | » | Gabino | » | 1 |
| | » | » | Moncestino | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Alessandria* | Casale Monferrato | Montemagno | bovina | 2 |
| | » | » | Occimiano | » | 1 |
| | » | » | Ozzano | » | 1 |
| | » | » | Rosignano | » | 1 |
| | » | » | Tonco | » | 4 |
| | » | » | Treville | » | 2 |
| | » | » | Varengo | » | 1 |
| | » | » | Viarigi | » | 2 |
| | » | Novi Ligure | Novi Ligure | » | 6 |
| | » | » | Sale | » | 1 |
| | » | Tortona | Tortona | » | 2 |
| | *Aquila* | Aquila | Bussi | » | 1 |
| | » | » | Capestrano | » | 2 |
| | » | » | Navelli | » | 5 |
| | » | » | Molina | » | 1 |
| | » | » | Roccadimezzo | » | 8 |
| | » | Avezzano | Balsorano | » | 1 |
| | » | » | Celano | » | 2 |
| | » | » | Tagliacozzo | » | 14 |
| | *Ascoli Piceno* | Ascoli Piceno | Ascoli Piceno | » | 5 |
| | » | » | Castel di Lama | | 2 |
| | » | » | Montemonaco | » | 7 |
| | » | » | Id. | suina | 5 |
| | » | » | Monteprandone | bovina | 2 |
| | » | Fermo | Lapedona | » | 1 |
| | » | » | Montegiorgio | | 1 |
| | » | » | Monterubbiano | » | 4 |
| | *Bari* | Bari | San Michele | » | 1 |
| | » | » | Turi | » | 1 |
| | *Belluno* | Belluno | Agordo | » | 1 |
| | » | » | Belluno | » | 8 |
| | » | » | Mel | » | 1 |
| | » | » | Ponte nelle Alpi | » | |
| | » | » | Sedico | » | 9 |
| | » | » | Tambre | » | 1 |
| | » | Feltre | Feltre | » | 21 |
| | » | » | Lentiai | » | 3 |
| | » | » | San Gregorio | » | 5 |
| | *Benevento* | Cerreto Sannita | Sant'Agata dei Goti | » | 1 |
| | *Bergamo* | Bergamo | Almenno San Bartolomeo | » | |
| | » | » | Bergamo | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Bergamo* | Bergamo | Bolgare | bovina | 2 |
| | » | » | Brembate Sotto | » | 1 |
| | » | » | Corte | » | 1 |
| | » | » | Costa Imagna | » | 1 |
| | » | » | Grone | » | 2 |
| | » | » | Monte Marenzo | » | 5 |
| | » | » | Mozzo | » | 4 |
| | » | » | San Giovanni Bianco | » | 2 |
| | » | | Scanzo | » | 5 |
| | » | » | Selvino | » | 2 |
| | » | » | Telgate | » | 2 |
| | » | Clusone | Cene | » | 1 |
| | » | » | Premolo | » | 1 |
| | » | Treviglio | Arcene | » | 8 |
| | » | » | Calcinate | » | 2 |
| | » | » | Comunenuovo | » | 1 |
| | » | » | Fara Olivana | » | 1 |
| | » | » | Mariano | » | 1 |
| | » | » | Martinengo | » | 3 |
| | » | » | Mornico | » | 1 |
| | » | » | Mozzanica | » | 1 |
| | » | » | Osio Sotto | » | 2 |
| | » | » | Palosco | » | 3 |
| | » | » | Treviglio | » | 2 |
| | | » | Zanica | » | 1 |
| | *Bologna* | Bologna | Argelato | » | 3 |
| | » | » | Bologna | » | 4 |
| | » | » | Budrio | » | 4 |
| | » | » | Castenaso | » | 6 |
| | » | » | Ozzano | » | 1 |
| | » | » | Sala Bolognese | » | 4 |
| | » | » | Sant'Agata | » | 2 |
| | » | » | Zola Predosa | » | 1 |
| | » | Imola | Castel San Pietro | » | 2 |
| | » | » | Imola | » | 5 |
| | » | » | Mordano | » | 1 |
| | *Brescia* | Breno | Artogne | » | 1 |
| | » | » | Mu | » | 3 |
| | » | Brescia | Bedizzole | » | 1 |
| | » | » | Brescia | » | 10 |
| | » | | Lodrino | » | 6 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Brescia* | Brescia | Lonató | bovina | 1 |
| | » | » | Marmentino | » | 1 |
| | » | » | Mazzano | » | 1 |
| | » | » | Montichiari | » | 3 |
| | » | » | Pozzolengo | » | 1 |
| | » | » | Rezzato | » | 1 |
| | » | » | Sale Marasino | » | 4 |
| | » | » | Torbole Casaglia | » | 2 |
| | » | Chiari | Borgo San Giacomo | » | 4 |
| | » | » | Chiari | » | 7 |
| | » | » | Orzinuovi | » | 2 |
| | » | » | Orzivecchi | » | 1 |
| | » | » | Pontoglio | » | 3 |
| | » | Salò | Lavenone | » | 1 |
| | » | » | Levrange | » | 2 |
| | » | » | Vobarno | » | 2 |
| | » | Verolanuova | Bassano Bresciano | » | 1 |
| | » | » | Fiesse | » | 3 |
| | » | » | Manerbio | » | 4 |
| | » | » | Milzano | » | 3 |
| | » | » | Pozzano | » | 1 |
| | » | » | Quinzano | » | 1 |
| | *Campobasso* | Larino | Campomarino | » | 2 |
| | » | » | San Martino in Pensilis | » | 1 |
| | *Caserta* | Caserta | Mignano | » | 4 |
| | » | Gaeta | Sessa Aurunca | » | 3 |
| | » | » | Sant'Ambrogio | » | 3 |
| | » | » | Sant'Apollinare | » | 2 |
| | » | » | Vallefredda | » | 1 |
| | » | » | Fondi | » | 17 |
| | » | Nola | Saviano | » | 2 |
| | » | Sora | Atina | » | 8 |
| | » | » | Cassino | » | 3 |
| | » | » | Fontechiari | » | 3 |
| | » | » | Picinisco | » | 1 |
| | » | » | Roccadarce | » | 2 |
| | » | » | Sant'Elia Fiumerapido | » | 1 |
| | » | » | Sora | » | 6 |
| | » | » | Vicalvi | » | 4 |
| | *Chieti* | Chieti | Chieti | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| segue **Afta epizootica** | *Chieti* | Chieti | Filetto | bovina | 4 |
| | » | » | Guardiagrele | » | 9 |
| | » | » | Tocco da Casauria | » | 14 |
| | » | » | Id. | suina | 2 |
| | » | Lanciano | Casoli | bovina | 4 |
| | » | » | Lanciano | » | 4 |
| | » | » | Ortona a Mare | » | 1 |
| | » | » | Palena | » | 16 |
| | » | » | Palombaro | » | 3 |
| | *Como* | Como | Albese | » | 1 |
| | » | » | Alserio | » | 1 |
| | » | » | Bellagio | » | 2 |
| | » | » | Bellano | » | 1 |
| | » | » | Cantù | » | 1 |
| | » | » | Costamasnaga | » | 3 |
| | » | » | Inverigo | » | 1 |
| | » | » | Lurago d'Erba | » | 1 |
| | » | » | Orsenigo | » | 2 |
| | » | » | Perledo | » | 2 |
| | » | » | Rogeno | » | 4 |
| | » | » | Turate | » | 1 |
| | » | Lecco | Asso | » | 1 |
| | » | » | Bosisio | » | 1 |
| | » | » | Casatenovo | » | 2 |
| | » | » | Crandola | » | 1 |
| | » | Varese | Bisuschio | » | 2 |
| | » | » | Cambiaglio | » | 2 |
| | » | » | Gavirate | » | 1 |
| | » | » | Malnate | » | 2 |
| | *Cremona* | Casalmaggiore | Casalmaggiore | » | 1 |
| | » | » | Casteldidone | » | 2 |
| | » | » | Vho | » | 1 |
| | » | Crema | Agnadello | » | 2 |
| | » | » | Casaletto Ceredano | » | 3 |
| | » | » | Cumignano sul Naviglio | » | 2 |
| | » | » | Montodine | » | 2 |
| | » | » | Salvirola | » | 1 |
| | » | » | Crema | » | 1 |
| | » | » | Romanengo | » | 1 |
| | » | » | Soncino | » | 2 |
| | » | » | Spino d'Adda | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Cremona* | Cremona | Binanuova . . . . . . . . . . . . | bovina | 3 |
| | » | » | Castelvisconti. . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Cella Dati . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Cremona . . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Due Miglia . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Formigara . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Pieve D'Olmi . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Pizzighettone . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Daniele Ripa Po . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Martino in Beliseto . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Soresina . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Sesto Cremonese . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Sospiro . . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Torre de' Picenardi. . . . . . . . | » | 2 |
| | *Cuneo* | Alba | Govone . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | La Morra . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Monteu. . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Cuneo | Beinette . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Cuneo . . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Fossano . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Villafalletto. . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Vottignasco. . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | Mondovì | Benevagienna . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Mondovì . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Vicoforte. . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | Saluzzo | Envie . . . . . . . . . . . . . . | » | 8 |
| | » | » | Murello . . . . . . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | » | Revello . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Saluzzo . . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Savigliano . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | *Ferrara* | Ferrara | Bondeno . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Copparo . . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | | Ferrara . . . . . . . . . . . . . | » | |
| | *Firenze* | Firenze | Bagno a Ripoli . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Dicomano . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Fiesole . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Figline Valdarno . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Firenze . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Greve . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Rignano sull'Arno. . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Capiano . . . . . . . . . . . | | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Firenze* | Pistoia | Pistoia | bovina | 16 |
| | » | » | Tizzana | » | 1 |
| | » | Rocca S. Casciano | Modigliana | » | 1 |
| | » | » | Terra del Sole | » | 1 |
| | *Foggia* | San Severo | Chieuti | » | 3 |
| | » | » | Serracapriola | » | 1 |
| | » | » | Torremaggiore | » | 2 |
| | *Forlì* | Cesena | Cesena | » | 13 |
| | » | » | Cesenatico | » | 2 |
| | » | » | Gatteo | » | 2 |
| | » | » | Longiano | » | 3 |
| | » | » | Savignano | » | 1 |
| | » | » | San Mauro | » | 3 |
| | » | Forlì | Bertinoro | » | 1 |
| | » | » | Forlì | » | 10 |
| | » | » | Forlimpopoli | » | 3 |
| | » | Rimini | Misano | » | 2 |
| | » | » | Montefiorito | » | 1 |
| | » | » | Rimini | » | 3 |
| | *Genova* | Albenga | Loano | » | 2 |
| | » | » | Toirano | » | 2 |
| | » | Chiavari | Favale | » | 3 |
| | » | » | Lavagna | » | 1 |
| | » | » | Lorsica | » | 2 |
| | » | » | Santa Margherita Ligure | » | 2 |
| | » | » | Santo Stefano d'Aveto | » | 1 |
| | » | » | Sestri Levante | » | 1 |
| | » | » | Id. | ovina | 1 |
| | » | Genova | Camporone | bovina | 2 |
| | » | » | Genova | » | 3 |
| | » | » | Sestri Ponente | » | 1 |
| | » | Spezia | Spezia | » | 1 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Castel del Piano | » | 1 |
| | *Lecce* | Brindisi | Brindisi | » | 2 |
| | » | Gallipoli | Casarano | » | 1 |
| | » | » | Salve | » | 2 |
| | » | Lecce | Galatina | » | 4 |
| | *Mantova* | Asola | Piubega | » | 2 |
| | » | Bozzolo | Gazoldo degli Ippoliti | » | 1 |
| | » | » | Marcaria | » | |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Mantova* | Canneto Sull'Oglio | Casalromano | bovina | 1 |
| | » | » | Mariana | » | 1 |
| | » | Castiglione delle S. | Medole | » | 1 |
| | » | » | Solferino | » | 1 |
| | » | Gonzaga | Gonzaga | » | 4 |
| | » | » | Pegognaga | » | 2 |
| | » | Mantova | Castellucchio | » | 5 |
| | » | » | Curtatone | » | 1 |
| | » | » | Marmirolo | » | 1 |
| | » | » | Roverbella | » | 6 |
| | » | » | Virgilio | » | 5 |
| | » | Sermide | Carbonara | » | 1 |
| | » | » | Poggio Rus[illegible] | » | 1 |
| | » | » | Sermide | » | 1 |
| | » | Viadana | Sabbioneta | » | 4 |
| | » | » | Viadana | » | 5 |
| | » | Volta Mantovana | Goito | » | 1 |
| *S gue* | » | » | Monzambano | » | 1 |
| **Aft epizootica** | » | » | Volta Mantovana | » | 4 |
| | *Massa e Carrara* | Pontremoli | Pontremoli | » | 6 |
| | *Messina* | Messina | Milazzo | » | 1 |
| | *Milano* | Abbiategrasso | Abbiategrasso | » | 1 |
| | » | » | Bareggio | » | 1 |
| | » | » | Cuggiano | » | 1 |
| | » | » | Gaggiano | » | 2 |
| | » | » | Lacchiarella | » | 1 |
| | » | » | Magenta | » | 1 |
| | » | » | Marmirolo | » | 1 |
| | » | » | Noviglio | » | 1 |
| | » | » | Ossona | » | 1 |
| | » | Gallarate | [illegible] | » | 1 |
| | » | » | Cb ld | » | 1 |
| | » | Lodi | [illegible] | » | 1 |
| | » | » | [illegible]raga | » | 1 |
| | » | » | [illegible] | » | 1 |
| | » | » | Codogno | » | 3 |
| | » | » | Dresana | » | 1 |
| | » | » | Lodi | » | 3 |
| | » | » | Lodivecchio | » | 1 |
| | » | » | Maleo | » | 1 |
| | » | » | San Marti o | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Milano* | Lodi | Secugnago | bovina | 1 |
| | » | » | Sordio | » | 1 |
| | » | » | Turano | » | 1 |
| | » | Milano | Baggio | » | 1 |
| | » | » | Buccinasco | » | 2 |
| | » | » | Cesano Boscone | » | 1 |
| | » | » | Chiaravalle | » | 1 |
| | » | » | Corsico | » | 1 |
| | » | » | Mediglia | » | 2 |
| | » | » | Milano | » | 2 |
| | » | » | Pozzuolo | » | 1 |
| | » | » | Vizzolo Po | » | 1 |
| | » | Monza | Arcore | » | 1 |
| | » | » | Lissone | » | 1 |
| | » | » | Monza | » | 1 |
| | » | » | Sesto San Giovanni | » | 1 |
| | *Modena* | Mirandola | Mirandola | » | 3 |
| | » | Modena | Carpi | » | 3 |
| | » | » | Castelnuovo | » | 2 |
| | » | » | Castelvetro | » | 2 |
| | » | » | Bomporto | » | 2 |
| | » | » | Formigine | » | 1 |
| | » | » | Modena | » | 7 |
| | » | » | Ravarino | » | 1 |
| | » | » | San Felice sul Panaro | » | 1 |
| | » | » | Sassuolo | » | 4 |
| | » | » | Spilamberto | » | 6 |
| | » | » | Savignano | » | 1 |
| | » | » | Vignola | » | 4 |
| | » | Pavullo | Zocca | » | 1 |
| | *Napoli* | Castellammare | Agerola | | 5 |
| | » | » | Vico Equense | » | 1 |
| | *Novara* | Biella | Biella | » | 1 |
| | » | » | Cavaglià | » | 1 |
| | » | » | Chiavazza | | 3 |
| | » | » | Cossato | » | 1 |
| | » | » | Dorzano | » | 2 |
| | » | » | Mottalciata | » | 2 |
| | » | » | Pralungo | » | 3 |
| | » | » | Sandigliano | » | 1 |
| | » | » | Trivero | » | 6 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue Afta epizootica | *Novara* | Domodossola | Domodossola | bovina | 5 |
| | » | » | Varzo | » | 4 |
| | » | Novara | Alzate | » | 6 |
| | » | » | Barengo | » | 3 |
| | » | » | Bellinzago | » | 6 |
| | » | » | Biandrate | » | 6 |
| | » | » | Borgomanero | » | 1 |
| | » | » | Borgo Vercelli | » | 1 |
| | » | » | Cameri | » | 11 |
| | » | » | Casalbeltrame | » | 4 |
| | » | » | Casalino | » | 4 |
| | » | » | Casalvolone | » | 9 |
| | » | » | Castellazzo | » | 2 |
| | » | » | Cesara | » | 4 |
| | » | » | Granozzo | » | 2 |
| | » | » | Momo | » | 1 |
| | » | » | Novara | » | 16 |
| | » | » | Nibbiola | » | 1 |
| | » | » | Oleggio | » | 1 |
| | » | » | Recetto | » | 1 |
| | » | » | Sannazzaro Sesia | » | 8 |
| | » | » | San Pietro Mosezzo | » | 4 |
| | » | » | Sillavengo | » | 1 |
| | » | » | Sizzano | » | 2 |
| | » | » | Sozzago | » | 6 |
| | | » | Suno | » | 1 |
| | » | » | Vinzaglio | » | 1 |
| | » | Vercelli | Alice Castello | » | 1 |
| | » | » | Bianzè | » | 5 |
| | » | » | Borgo d'Ale | » | 6 |
| | » | » | Cascine San Giacomo | » | 1 |
| | » | » | Caresana | » | 1 |
| | » | » | Gattinara | » | 7 |
| | » | » | Olcenengo | » | 3 |
| | » | » | Pezzana | » | 2 |
| | » | » | Roasenda | » | 1 |
| | » | » | Tronzano | » | 2 |
| | » | » | Vercelli | suina | 1 |
| | *Padova* | Camposampiero | Trebaseleghe | bovina | 3 |
| | » | Cittadella | Cittadella | » | 5 |
| | » | » | Fontaniva | » | 2 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Padova* | Cittadella | Galliera | bovina | 3 |
| | » | Conselve | Anguillara | » | 1 |
| | » | » | Bagnoli | » | 3 |
| | » | » | Bovolenta | » | 3 |
| | » | » | Terrassa | » | 1 |
| | » | Este | Baone | » | 1 |
| | » | » | Ospedaletto | » | 1 |
| | » | » | Ponso | » | 1 |
| | » | Monselice | Monselice | » | 3 |
| | » | » | Pernumia | » | 1 |
| | » | Montagnana | Megliadino San Fidenzio | » | 1 |
| | » | Padova | Carrara San Giorgio | » | 1 |
| | » | » | Legnaro | » | 2 |
| | » | » | Maserà | » | 2 |
| | » | » | Polverara | » | 2 |
| | » | » | Rubano | » | 1 |
| | » | » | Teolo | » | 1 |
| | » | Piove di Sacco | Brugine | » | 1 |
| | » | » | Piove di Sacco | » | 2 |
| *Segue* Afta epizootica | *Parma* | Borgo San Donnino | Borgo San Donnino | » | 1 |
| | » | » | Busseto | » | 1 |
| | » | » | Noceto | » | 1 |
| | » | Parma | Collecchio | » | 1 |
| | » | » | Colorno | » | 1 |
| | » | » | Cortile San Martino | » | 1 |
| | » | » | Golese | » | 1 |
| | » | » | Palanzano | » | 1 |
| | » | » | Parma | » | 3 |
| | *Pavia* | Mortara | Cergnago | » | 1 |
| | » | » | Confienza | » | 1 |
| | » | » | Robbio | » | 2 |
| | » | » | Sartirana | » | 1 |
| | » | » | Tromello | » | 1 |
| | » | » | Valle Lomellina | » | 1 |
| | » | » | Zeme | » | 1 |
| | » | Pavia | Bereguardo | » | 1 |
| | » | » | Chignolo | » | 2 |
| | » | » | Filighera | » | 1 |
| | » | » | Genzone | » | 1 |
| | » | » | Gerenzago | » | 1 |
| | » | » | Inverno | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Pavia* | Pavia | Magherno | bovina | 1 |
| | » | » | Marzano | » | 1 |
| | » | » | Pavia | » | 1 |
| | » | » | Sommo | » | 1 |
| | » | » | Torre d'Arese | » | 1 |
| | » | » | Torre del Mangano | » | 1 |
| | » | » | Torre d'Isola | » | 2 |
| | » | » | Valle Salimbene | » | 2 |
| | » | » | Velezzo Bellini | » | 1 |
| | » | Voghera | Bosnasco | » | 1 |
| | » | » | Broni | » | 1 |
| | » | » | Casei Gerola | » | 1 |
| | » | » | Corana | » | 2 |
| | » | » | Montebello | » | 1 |
| | » | » | Mornico | » | 1 |
| | » | » | Retorbido | » | 1 |
| | » | » | Torrazza Coste | » | 1 |
| | » | » | Voghera | » | 4 |
| *Segue* | *Pesaro e Urbino* | Pesaro | Fano | » | 2 |
| **Afta epizootica** | » | » | Mombaroccio | » | 1 |
| | » | Urbino | Urbino | » | 3 |
| | *Piacenza* | Fiorenzuola | Besenzone | » | 2 |
| | » | » | Cadeo | » | 7 |
| | » | » | Carpaneto | » | 3 |
| | » | » | Fiorenzuola | » | 2 |
| | » | » | Villanova | » | 3 |
| | » | Piacenza | Agazzano | » | 1 |
| | » | » | Borgonovo | » | 3 |
| | » | » | Calendasco | » | 3 |
| | » | » | Caorso | » | 1 |
| | » | » | Castel San Giovanni | » | 2 |
| | » | » | Gazzola | » | 2 |
| | » | » | Gossolengo | » | 3 |
| | » | » | Gragnano | » | 1 |
| | » | » | Monticelli d'Ongina | » | 6 |
| | » | » | Pecorara | » | 1 |
| | » | » | Piacenza | » | 1 |
| | » | » | Podenzano | » | 1 |
| | » | » | Ponte dell'Olio | » | 2 |
| | » | » | Pontenure | » | 2 |
| | » | » | Rivergaro | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Afta epizootica | *Piacenza* | Piacenza | San Giorgio | bovina | 2 |
| | » | » | San Lazzaro | » | 2 |
| | » | » | Sant'Antonio | » | 2 |
| | » | » | Ziano | » | 2 |
| | *Pisa* | Pisa | Bagni San Giuliano | » | 12 |
| | » | » | Bientina | » | 1 |
| | » | » | Calcinaia | » | 6 |
| | » | » | Chianni | » | 1 |
| | » | » | Crespina | » | 2 |
| | » | » | Fauglia | » | 1 |
| | » | » | Palaia | » | 4 |
| | » | » | Peccioli | » | 2 |
| | » | » | Pontedera | » | 1 |
| | » | » | Rosignano P. | » | 1 |
| | » | » | Vicopisano | » | 3 |
| | » | Volterra | Campiglia | » | 2 |
| | » | » | Piombino | suina | 1 |
| | *Porto Maurizio* | Porto Maurizio | Lucinasco | bovina | 6 |
| | *Ravenna* | Faenza | Castel Bolognese | » | 2 |
| | » | » | Faenza | » | 3 |
| | » | » | Solarolo | » | 5 |
| | » | Lugo | Conselice | » | 1 |
| | » | » | Fusignano | » | 1 |
| | » | » | Lugo | » | 5 |
| | » | Ravenna | Cervia | » | 2 |
| | » | » | Ravenna | » | 9 |
| | » | » | Russi | » | 5 |
| | *Reggio Emilia* | Guastalla | Campagnola | » | 10 |
| | » | » | Guastalla | » | 6 |
| | » | » | Poviglio | » | 2 |
| | » | » | Reggiolo | » | 2 |
| | » | Reggio Emilia | Albinea | » | 2 |
| | » | » | Bagnolo in Piano | » | 2 |
| | » | » | Bibbiena | » | 1 |
| | » | » | Casalgrande | » | 1 |
| | » | » | Castelnuovo di Sotto | » | 7 |
| | » | » | Cavriago | » | 3 |
| | » | » | Correggio | » | 5 |
| | » | » | Montecchio | » | 4 |
| | » | » | Quattro Castella | » | 6 |
| | » | » | Reggio Emilia | » | 20 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue Afta epizootica | *Reggio Emilia* | Reggio Emilia | Sant' Ilario d'Enza | bovina | 6 |
| | » | » | Scandiano | » | 1 |
| | *Roma* | Roma | Albano | » | 1 |
| | » | » | Ariccia | » | 4 |
| | » | Viterbo | Montefiascone | » | 1 |
| | *Rovigo* | Adria | Ca' Emo | » | 1 |
| | » | Rovigo | Bagnolo di Po | » | 1 |
| | » | » | Bergantino | » | 1 |
| | » | » | Calto | » | 1 |
| | » | » | Castelnuovo Bariano | » | 5 |
| | » | » | Ceneselli | » | 1 |
| | » | » | Concadirame | » | 2 |
| | » | » | Gavello | » | 1 |
| | » | » | Giacciano con Baruchella | » | 1 |
| | » | » | Lendinara | » | 2 |
| | » | » | Lusia | » | 3 |
| | » | » | Occhiobello | » | 1 |
| | » | » | Rovigo | » | 1 |
| | » | » | Villamarzana | » | 3 |
| | *Salerno* | Campagna | Oliveto Citra | » | 1 |
| | » | Sala Consilina | Sassano | » | 1 |
| | » | » | Teggiano | » | 1 |
| | » | Salerno | Giffoni Sei Casali | » | 3 |
| | » | » | Giffoni Vallepiana | » | 5 |
| | » | » | Montecorvino Pugliano | » | 3 |
| | » | » | Pontecagnano Faiano | » | 2 |
| | *Siena* | Siena | Trequanda | » | 2 |
| | *Sondrio* | Sondrio | Ardenno | » | 3 |
| | » | » | Castione | » | 1 |
| | » | » | Forcola | » | 1 |
| | » | » | Sondalo | » | 1 |
| | » | » | Teglio | » | 1 |
| | » | » | Tresivio | » | 1 |
| | » | » | Valdisotto | » | 2 |
| | » | » | Valfurva | » | 2 |
| | *Teramo* | Penne | Brittoli | » | 1 |
| | » | » | Corvara | » | 3 |
| | » | » | Penne | » | 1 |
| | » | Teramo | Colonnella | » | 4 |
| | *Torino* | Ivrea | Azeglio | » | 2 |
| | » | » | Barone | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Torino* | Ivrea | Borgomasino | bovina | 4 |
| | » | » | Castellammonte | » | 1 |
| | » | » | Colleretto Castelnuovo | » | 1 |
| | » | » | Merconasco | » | 1 |
| | » | » | Piverone | » | 2 |
| | » | | Settimo Rottaro | » | 3 |
| | » | » | Valperga | » | 3 |
| | » | Pinerolo | Cavour | » | 4 |
| | » | » | Luserna San Giovanni | » | 2 |
| | » | » | Osasco | » | 2 |
| | » | » | Pancalieri | » | 1 |
| | » | » | Pinerolo | » | 2 |
| | » | » | Villafranca | » | 2 |
| | » | Susa | Buttigliera | » | 2 |
| | » | » | Coazze | » | 1 |
| | » | » | Giaveno | » | 2 |
| | » | » | Rivera | » | 1 |
| | » | » | Trana | » | 1 |
| | » | Torino | Bosconero | » | 25 |
| | » | » | Carignano | » | 13 |
| | » | » | Carmagnola | » | 3 |
| | » | » | Castiglione | » | 1 |
| | » | » | Cavagnolo | » | 1 |
| | » | » | Chieri | » | 8 |
| | » | » | Chivasso | » | 1 |
| | » | » | Grugliasco | » | 1 |
| | » | » | Moncalieri | » | 4 |
| | » | » | Moriondo | » | 1 |
| | » | » | Nichelino | » | 1 |
| | » | » | Pecetto | » | 1 |
| | » | » | Piobesi Torinese | » | 7 |
| | » | » | Pralormo | » | 2 |
| | » | » | Rivalta | » | 1 |
| | » | » | Rivarossa | » | |
| | » | » | Rivoli | » | 3 |
| | » | » | Torino | » | 6 |
| | » | » | Verolengo | » | |
| | » | » | Verrua Savoia | » | 3 |
| | » | » | Volpiano | » | 1 |
| | *Treviso* | Asolo | Asolo | » | 1 |
| | » | » | Castelcucco | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue **Afta epizootica** | *Treviso* | Avolo | Maser . . . . . . . . . . . . . . | bovina | 2 |
| | » | » | San Zenone degli Ezzelini . . . . | » | 1 |
| | » | Castelfranco Veneto | Castello di Godego . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Loria . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Riese . . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Conegliano | Codognè . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Conegliano . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Gaiarine . . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Godega di Sant'Urbano . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Refrontolo . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | San Fior . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Santa Lucia di Piave . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Pietro di Feletto . . . . . . . | » | 12 |
| | » | » | San Vendemiano . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Susegana . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Montebelluna | Volpago . . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | Oderzo | Fontanelle . . . . . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | » | Gorgo al Monticano . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Motta di Livenza . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Oderzo . . . . . . . . . . . . . . | » | 8 |
| | » | » | Ponte di Piave . . . . . . . . . | » | 5 |
| | » | » | Portobuffolè . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Salgareda . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Treviso | Carbonera . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Magliano Veneto . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Morgano . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Quinto . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Sprepiano . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Vittorio | Cison di Valmarino . . . . . . . | » | 8 |
| | » | » | Collo Umberto . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Revine Lago . . . . . . . . . . . | » | 8 |
| | » | » | Tarzo . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Udine* | Cividale | Drenchia . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Grimacco . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Leonardo . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Giovanni di Manzano . . . . | » | 4 |
| | » | » | Rodda . . . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Savogna . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Pordenone | Aviano . . . . . . . . . . . . . . | » | 9 |
| | » | » | Azzano Decimo . . . . . . . . . | » | 12 |
| | » | » | Caneva . . . . . . . . . . . . . | » | 5 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Udine* | Pordenone | Cordenons | bovina | 28 |
| | » | » | Fontanafredda | » | 2 |
| | » | » | Fiume Veneto | » | 20 |
| | » | » | Polcenigo | » | 1 |
| | » | » | Pasiano di Pordenone | » | 14 |
| | » | » | Pordenone | » | 9 |
| | » | » | Prata di Pordenone | » | 1 |
| | » | » | Roveredo in Piano | » | 41 |
| | » | » | Sacile | » | 3 |
| | » | » | Vivaro | » | 1 |
| | » | » | Zoppola | » | 13 |
| | » | Tolmezzo | Lauco | » | 10 |
| | » | » | Paluzza | » | 1 |
| | » | Udine | Bertiolo | » | 2 |
| | » | » | Claut | » | 1 |
| | » | » | Casarsa | » | 5 |
| | » | » | Camino di Codroipo | » | 2 |
| | » | » | Casacco | » | 1 |
| | » | » | Codroipo | » | 2 |
| | » | » | Cordovado | » | 22 |
| | » | » | Chions | » | 11 |
| | » | » | Gonars | » | 2 |
| | » | » | Morsano al Tagliamento | » | 3 |
| | » | » | Meduno di Livenza | » | 1 |
| | » | » | Palmanova | » | 2 |
| | » | » | Pavia d'Udine | » | 1 |
| | » | » | Porpetto | » | 2 |
| | » | » | Pozzuolo | » | 3 |
| | » | » | Pradamano | » | 4 |
| | » | » | Precenicco | » | 4 |
| | » | » | Ronchis | » | 1 |
| | » | » | San Giorgio Nogara | » | 1 |
| | » | » | Santa Maria la Lunga | » | 1 |
| | » | » | San Vito al Tagliamento | » | 6 |
| | » | » | Sesto al Reghena | » | 9 |
| | » | » | Talmassons | » | 3 |
| | » | » | Teor | » | 1 |
| | » | » | Trasaghis | » | 2 |
| | » | » | Tricesimo | » | 2 |
| | » | » | Udine | » | 10 |
| | » | » | Valvasona | » | 4 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Venezia* | Chioggia | Cavarzere . . . . . . . . . . . . . | bovina | 3 |
| | » | Venezia | Burano . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Camponogara . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Caorle . . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Chirignago . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Cinto Caomaggiore . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | » | Concordia Sagittaria . . . . . . . | » | 34 |
| | » | » | Dolo . . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Fossalta di Portogruaro . . . . . | » | 6 |
| | » | » | Grisolera . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Mestre . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 |
| | » | » | Mirano . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Meolo . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Portogruaro . . . . . . . . . . . | » | 28 |
| | » | » | Pramaggiore . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | San Donà di Piave . . . . . . . . | » | 10 |
| | » | » | San Michele del Quarto . . . . . . | » | 17 |
| | » | » | Santo Stino di Livenza . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Teglio Veneto . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Torre di Mosto . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Vigonovo . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Verona* | Caprino Veronese | Caprino Veronese . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Isola della Scala | Oppeano . . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Salizzole . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | Legnago | Legnago . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Sambonifacio | Belfiore . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | Tregnago | Roverè . . . . . . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | Verona | Verona . . . . . . . . . . . . . | » | 5 |
| | *Vicenza* | Arzignano | Arzignano . . . . . . . . . . . . | » | 15 |
| | » | Bassano | Bassano . . . . . . . . . . . . . | » | 11 |
| | » | » | Cassola . . . . . . . . . . . . . | » | 7 |
| | » | » | Romano . . . . . . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | Lonigo | Noventa . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | Marostica | Nove . . . . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | Schio | San Vito di Leguzzano . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Valli dei Signori . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Thiene | Thiene . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 |
| | » | Valdagno | Cornedo . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Novale . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue **Afta epizootica** | *Vicenza* | Vicenza | Arcugnano | bovina | 2 |
| | » | » | Grisignano | » | 1 |
| | » | » | Vicenza | » | 4 |
| | | | | | 2179 |
| **Malattie infettive dei suini** | *Ascoli Piceno* | Ascoli Piceno | Amandola | suina | 16 |
| | » | » | Comunanza | » | 1 |
| | » | » | Force | » | 3 |
| | » | » | Montefortino | » | 44 |
| | » | Fermo | Belmonte | » | 2 |
| | » | » | Sant' Elpidio a Mare | » | 2 |
| | *Bergamo* | Treviglio | Treviglio | » | 1 |
| | *Cosenza* | Castrovillari | Montegiordano | » | 4 |
| | » | Cosenza | Luzzi | » | 7 |
| | *Firenze* | Firenze | Bagno a Ripoli | » | 1 |
| | » | » | Firenze | » | 1 |
| | *Foggia* | Foggia | Volturino | » | 1 |
| | » | San Severo | San Paolo di Civitate | » | 1 |
| | *Forlì* | Cesena | Cesena | » | 2 |
| | » | Rimini | Rimini | » | 7 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Cinigiano | » | 3 |
| | *Mantova* | Gonzaga | Motteggiana | » | 1 |
| | *Pavia* | Pavia | Fossarmato | » | 1 |
| | *Pesaro e Urbino* | Pesaro | Mombaroccio | » | 2 |
| | *Piacenza* | Piacenza | Monticelli d'Ongina | » | 1 |
| | » | » | Rivergaro | » | 1 |
| | *Pisa* | Pisa | Peccioli | » | 1 |
| | » | Volterra | Campiglia | » | 2 |
| | » | » | Castagneto Carducci | » | 1 |
| | *Potenza* | Melfi | Lavello | » | 1 |
| | » | » | Montemilone | » | 1 |
| | » | » | Rionero | » | 1 |
| | » | Potenza | Balvano | » | 1 |
| | *Roma* | Frosinone | Ripi | » | 1 |
| | » | Viterbo | Bagnorea | » | 1 |
| | » | » | Bolsena | » | 1 |
| | » | » | Bomarzo | » | 1 |
| | » | » | Castel Cellesi | » | 1 |
| | » | » | Viterbo | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Malattie infettive dei suini** | *Sassari* | Alghero | Bonorva | — | 1 |
| | *Siena* | Siena | Piancastagnaio | — | 5 |
| | » | » | Poggibonsi | — | 3 |
| | *Teramo* | Teramo | Basciano | — | 1 |
| | » | » | Mosciano Sant'Angelo | — | 2 |
| | » | » | Teramo | — | 1 |
| | *Udine* | Udine | Palmanova | — | 1 |
| | | | | | 180 |
| **Morbo coitale maligno** | — | — | — | — | — |
| **Morva** | *Caserta* (a) | Nola | Nola | equina | 1 |
| | *Lecce* | Gallipoli | Scorrano | » | 1 |
| | *Sondrio* | Sondrio | Sondrio | » | 1 |
| | *Udine* | Udine | Buia | » | 1 |
| (*a*) Sospetta. | | | | | 4 |
| **Diarrea dei vitelli** | — | — | — | — | — |
| **Farcino criptococcico** | *Caltanissetta* | Terranova | Terranova | equina | 1 |
| | *Caserta* | Nola | Nola | » | 1 |
| | *Genova* | Genova | San Pier d'Arena | » | 1 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Grosseto | » | 1 |
| | » | » | Massa Marittima | » | 1 |
| | » | » | Orbetello | » | 1 |
| | *Napoli* | Castellammare | Castellammare | » | 1 |
| | » | » | Massalubrense | » | 1 |
| | *Palermo* | Palermo | Palermo | » | 2 |
| | » | Termini Imerese | Lercara Friddi | » | 1 |
| | *Potenza* | Melfi | Melfi | » | 1 |
| | *Roma* | Roma | Roma | » | 2 |
| | *Salerno* | Salerno | Pontecagnano Faiano | » | 5 |
| | *Trapani* | Trapani | Marsala | » | 7 |
| | » | » | Trapani | » | 1 |
| | | | | | 27 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Rabbia** | *Bari* | Barletta | Canosa | canina | 1 |
| | *Caserta* | Caserta | Aversa | » | 1 |
| | » | » | Grazzanise | bufalina | 1 |
| | » | Nola | Acerra | canina | 1 |
| | » | Sora | Cassino | » | 2 |
| | *Firenze* | Firenze | Firenze | » | 1 |
| | » | Pistoia | Pistoia | » | 1 |
| | *Girgenti* (a) | Girgenti | Cattolica-Eraclea | » | 2 |
| | » | » | Naro | » | 2 |
| | *Milano* | Milano | Milano | » | 2 |
| | *Modena* (a) | Modena | Nonantola | » | 1 |
| | *Novara* | Vercelli | Cigliano | » | 1 |
| | *Palermo* | Palermo | Baucina | suina | 1 |
| | » | » | Palermo | canina | 1 |
| | *Potenza* | Melfi | Castelgrande | » | 1 |
| | *Venezia* (a) | Venezia | Portogruaro | » | 1 |
| (a) Sospetta. | | | | | 20 |
| **Rogna** | *Aquila* | Aquila | Gopriano Sicoli | ovina | 1 |
| | » | » | Secinaro | » | 3 |
| | » | Avezzano | Lecce ne' Marsi | » | 2 |
| | *Foggia* | Bovino | Ascoli Satriano | » | 1 |
| | » | Foggia | Montesantangelo | » | 1 |
| | *Roma* | Roma | Roma | » | 1 |
| | » | Velletri | Terracina | equina | 1 |
| | | | | | 10 |
| **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre** | *Roma* | Roma | Poli | bovina | 1 |
| | » | » | Roma | » | 1 |
| | | | | | 2 |
| **Tubercolosi bovina** | *Ascoli Piceno* | Ascoli Piceno | Ascolino Piceno | bovina | 1 |
| | | | | | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Barbone dei bufali** | *Foggia* | Foggia | Biccari | bufalina | 1 |
| **Colera dei polli** | *Caltanissetta* | Terranova | Mazzarino | pollame | 16 |
| | *Ferrara* | Ferrara | Copparo | » | 4 |
| | » | » | Portomaggiore | » | 1 |
| | » | » | Ro | » | 2 |
| | *Roma* | Velletri | Cori | » | 1 |
| | | | | | 24 |
| **Vaiuolo ovino** | — | — | — | — | — |

# RIEPILOGO

| MALATTIE | Numero delle provincie | Numero dei comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattia | | |
| Carbonchio ematico | 13 | 18 | 19 |
| Carbonchio sintomatico | 8 | 9 | 24 |
| Afta epizootica | 50 | 734 | 2179 |
| Morva | 4 | 4 | 4 |
| Farcino criptococcico | 10 | 15 | 27 |
| Vaiuolo ovino | — | — | — |
| Rabbia | 10 | 16 | 20 |
| Rogna | 3 | 7 | 10 |
| Malattie infettive dei suini | 18 | 41 | 130 |
| Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore | 1 | 2 | 2 |
| Colera dei polli | 3 | 5 | 24 |
| Peste aviaria | — | — | — |
| Tubercolosi bovina | 1 | 1 | 1 |
| Barbone dei bufali | 1 | 1 | 1 |
| Influenza del cavallo | — | — | — |
| Diarrea dei vitelli | — | — | — |
| Aborto epizootico | — | — | — |

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

**ELENCO dei trasferimenti di marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nel mese di agosto 1916.**

Dichiarazione del 9 maggio 1916.

Marchio di fabbrica, vol. 138. n. 62, reg. att. n. 14604, reg. gen per contraddistinguere: composizione per lucidare le scarpe, trasferito da Pieropan Silvio, a Milano, a Zanovello Maddalena vedova Pieropan, e figli minorenni Jolanda e Gino, a Milano.

(Atto di notorietà della R. pretura del 4° mandamento di Milano in data 22 luglio 1916).

---

Dichiarazione del 13 maggio 1916.

Marchio di fabbrica vol. 109, n. 58 reg. att., n. 11732 reg. gen per contraddistinguere: saponi per lucidare, trasferito dalla Bon Ami Company, a New York, alla « The Bon Ami Company » (Società organizzata sotto le leggi dello Stato di Delaware, in base al certificato di incorporazione depositato il 27 novembre 1915), a New York.

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a New York il 14 gennaio 1916, registrato il 5 maggio 1916, all'ufficio demaniale di Roma, n. 27294, vol. 296, atti privati).

---

Dichiarazione del 20 maggio 1916.

Marchio di fabbrica vol. 127, n. 51 reg. att., n. 13530 reg. gen., per contraddistinguere: filato cucirino, trasferito dalla ditta Luti e C., a Ponte a Moriano (Lucca), alla Società Cucirini Cantoni Coats, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Lucca il 2 novembre 1915, registrato il 16 novembre 1915, all'ufficio demaniale di Lucca, n. 844, vol. 289, atti pubblici).

---

Dichiarazione del 20 maggio 1916.

Marchio di fabbrica vol. 127, n. 52, reg. att., n. 13531 reg. gen. per contraddistinguere: filato cucirino, trasferito dalla ditta Luti e C., a Ponte a Moriano (Lucca), alla Società Cucirini Cantoni Coats, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Lucca il 2 novembre 1915, registrato il 16 novembre 1915, all'ufficio demaniale di Lucca, n. 844, vol. 289, atti pubblici).

---

Dichiarazione del 20 maggio 1916.

Marchio di fabbrica, vol. 128, n. 14, reg. att., n. 13529, reg. gen., per contraddistinguere: filato cucirino, trasferito dalla Ditta Luti & C. a Ponte a Moriano (Lucca) alla Società Cucirini Cantoni Coats, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Lucca il 2 novembre 1915, registrato il 16 novembre 1915, all'ufficio demaniale di Lucca, n. 844, volume 289, atti pubblici).

---

Dichiarazione del 30 maggio 1916:

Marchio di fabbrica vol. 147, n. 34, reg. att., n. 15794 reg. gen., per contraddistinguere: acqua profumata, trasferito dalla Ditta Ezio Felicetti a Milano alla Ditta Achille Brioschi & C. a Milano.

(Atto di cessione fatto a Iesi il 7 gennaio 1916, registrato il 18 gennaio 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 13797, vol. 2406 atti privati).

---

Dichiarazione del 30 maggio 1916.

Marchio di fabbrica vol. 142, n. 62, reg. att., n. 15298, reg. gen., per contraddistinguere: acqua profumata, trasferito dalla Ditta Ezio Felicetti a Milano alla Ditta Achille Brioschi & C. a Milano.

(Atto di cessione fatto a Iesi il 7 gennaio 1916, registrato il 18 gennaio 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 13797, vol. 2406, atti privati).

---

Dichiarazione dell'8 luglio 1916.

Marchio di fabbrica, vol. 56, n. 37, reg. att., n. 5912 reg. gen. per contraddistinguere: utensili in metallo smaltato, trasferito dalla Ditta Gaensler Bedarida & C. a Torino alla Fabbrica Italiana di Oggetti Smaltati già Gaensler Bedarida & C. a Torino.

(Atto costitutivo della Ditta dichiarante a rogito del notaio dottor Carlo Teppati di Torino, in data 15 settembre 1915, registrato il 18 settembre 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1080, atti pubblici).

Roma, 16 novembre 1916.

*Il direttore*
VENEZIAN.

---

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Notari.*

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1916:

Mareschi Lodovico, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Paluzza, distretto notarile di Udine.

Conti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sedegliano, distretto notarile di Udine.

Leonardi Agostino, notaro residente nel comune di Acquaviva-Platani, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di San Giorgio di Nogaro, distretto notarile di Udine.

Bavai Gustavo Adolfo, notaro residente nel comune di Sant'Angelo in Pontano, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Civitanova Marche, stesso distretto.

*Archivi notarili.*

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 novembre 1916:

Pignatelli Roberto, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Cassino, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 novembre 1916:

Cerone Giovanni, sotto archivista dell'archivio notarile distrettuale di Perugia, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Riggio Francesco, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Vicenza, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nella aspettativa stessa per altri sei mesi.

*Magistratura.*

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916, Sentito il Consiglio dei ministri:

Giordani cav. di gr. cr. Domenico, primo presidente della Corte di appello di Napoli, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino.

Lucchini gr. uff. Luigi, presidente di sezione della Corte di cassa-

zione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Pagliano gr. uff. Salvatore, procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Liperi Pais gr. uff. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Torino.

Martino comm. Giuseppe, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma.

Scotti comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Brescia, col suo consenso.

De Pirro gr. uff. Giosuè, presidente di sezione di Corte di cassazione, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Napoli, col suo consenso.

Gonella comm. Eustachio, primo presidente della Corte d'appello di Parma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Avenati Bassi comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, è nominato primo presidente della Corte di appello di Cagliari.

De Seta comm. Cesare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato a Napoli.

Jona comm. Giacomo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Milano.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Benedetti cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Marsoni cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Venezia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

Cipolla cav. Ettore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per sei mesi.

Mazzucchetti Guido Cesare, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montefiascone, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Montepulciano, cessando dalle dette funzioni.

Zolli Arturo, giudice in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa.

De Paulis Giovanni, giudice nel tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Carboni Mario, giudice in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Campanelli Pasquale, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Giovanni in Galdo, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Benazzato Luigi, giudice in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro anno.

Speranza Filippo, giudice nel tribunale di Larino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Avellino.

Mastio Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lanusei, è tramutato al tribunale di Palmi, cessando dalle dette funzioni.

Marangoni Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Barbarano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Salò, cessando dalle dette funzioni.

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1916:

È concesso l'annuo aumento di L. 600 per compiuto sessennio sull'attuale:

A Zanghieri cav. uff. Virginio, cancelliere Corte d'appello Milano.

A Bini cav. uff. Attilio, id. id. Torino.

Con decreto Presidenziale del 26 novembre 1916:

Anfossi Vincenzo, aggiunto di segreteria della R. procura di Ancona, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei.

Gubernale Giuseppe, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di mesi sei.

Cultrera Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Rovato, in aspettativa per infermità per mesi tre, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Adernò, continuando nella detta aspettativa.

*Notari.*

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1916:

Cominotti Defendente, notaro residente nel comune di Passirano, distretto notarile di Brescia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Bini Giovan Gualberto, notaro nel comune di Vecchiano, distretto notarile di Pisa, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Guizzardi Alessandro, notaro residente nel comune di Bologna, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1916:

Pennisi Mariano, è esonerato dalle funzioni di coadiutore del notaro Corsaro Salvatore, di Aci Catena.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1916:

Al notaro Rochira Giulio, di San Marzano di San Giuseppe, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il candidato notaro dott. Gagliardo Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1916:

Al notaro Castagna Giovanni, di San Pietro Incariano, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il notaro De Besi Francesco, di Verona.

Al notaro Pergami Ruggero, di Crema, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il notaro Severgnini Francesco, di Sergnano.

*Culto.*

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1916:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Santa Margherita, in Casteldelfino, il legato di L. 200, disposto dalla fu Elisabetta Allais e quello dell'annua rendita pubblica di L. 48, disposto dal fu sacerdote Claudio Allais.

Il beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista, il legato di un fondo rustico del valore periziato di circa L. 2500, disposto dal fu Giovanni Calmi.

La fabbriceria parrocchiale di Lardirago, il legato della rendita occorrente per la celebrazione di venti messe all'anno, disposto dal fu Callisto Faravelli.

(Continua).

# MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del Debito pubblico**

## 2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| 572970 | 3.50 0/0 | 653970 | 280 — | Alario *Elvira* di Angelo Maria, moglie di *Vito Gallo* Adolfo fu Alfonso, domic. in Padula (Salerno) | Alario *Teresa-Elvira* di Angelo-Maria, moglie di *Gallo Vito*, chiamato anche *Rodolfo Vito* fu Alfonso, dom. a Padula (Salerno) |
| 575355 | » | 619512 | 1197 — | Cravera *Luisa* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino | Cravera *Luigia-Maria-Angela*, ecc., come contro |
| 568173 | » | 754189 | 35 — | *Riccardi* Teresa fu Sebastiano, nubile, dom. a Scarnafigi (Cuneo) | *Ricciardi* Teresa fu Sebastiano, nubile, dom. a Scarnafigi (Cuneo) |
| 575488 | 5 0/0<br>3.50 0/0 | 941113<br>541652 | 25 —<br>31 50 | Rastelli Cirillo Dante di *Saturnino*, dom. a Fontanellato (Parma) | Rastelli Cirillo Dante di *Carlo-Saturnino*, dom. a Fontanellato (Parma) |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 dicembre 1916.

(E. n. 23).

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

## 3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| 573252 | 3.50 0/0 | 536924 | 24 50 | *De Simoni* Angelo fu Natale, minore sotto la patria potestà della madre Angiolini Beatrice fu Angelo ved. *De Simoni*, domiciliato in Milano | *Simoni* Angelo fu Natale, minore sotto la patria potestà della madre Angiolini Beatrice fu Angelo ved. *Simoni*, domiciliato in Milano |
| 574110 | » | 350062 | 35 — | Cazzani *Anna* fu Antonio, ved. di Picco Tommaso, domiciliato a Roma | Cazzani *Marianna* fu Antonio, ecc. come contro |
| 574455 | » | 673228 | 1144 50 | Istituto dei ciechi in Roma presso Sant'Alessio al Monte Aventino | Intestata come contro |
| | | | | Con usufrutto a Giovannetti *Eugenia* fu *Gustavo* ved. di De Cousandier Ferdinando, domiciliata a Roma | Con usufrutto a Giovannetti *Eusebia* fu *Giovanni Gustavo* ved. di De Cousandier Ferdinando, domiciliata in Roma |
| » | » | 729271 | 17 50 | Intestata e vincolata come la precedente | Intestata e vincolata come la precedente |

**A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 297;**

SI DIFFIDA

**chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, 25 novembre 1916 — *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(E. n. 12).

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 dicembre 1916, in L. 129,86.

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

### Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 dicembre 1916, da valere per il giorno 22 dicembre 1916.

| | |
|---|---|
| Franchi | 118 22 1/2 |
| Lire sterline | 32 88 |
| Franchi svizzeri | 137 45 1/2 |
| Dollari | 6 91 |
| Pesos carta | 2 94 3/4 |
| Lire oro | 129 86 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 dicembre 1916.

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Dichiarazione della Commissione incaricata dell'esame dei due progetti di legge per gli orfani e per i mutilati di guerra.

BAVA BECCARIS, presidente della Commissione. La Commissione speciale nominata ieri per lo studio delle due leggi per l'assistenza e la tutela degli orfani dei nostri eroi e dei mutilati della guerra nazionale, si è adunata di urgenza col proposito di provocare al più presto che sia possibile l'esame e l'approvazione del Senato.

L'accordo sui principî delle due leggi si manifestò completo, ma, poichè nel rapido esame della parte tecnica e finanziaria, si sono affacciate proposte che sembrano atte a migliorare l'organismo e il finanziamento delle patriottiche istituzioni, la Commissione procurerà di studiarle con affettuosa sollecitudine e darvi, se del caso, forma concreta durante le vacanze e di presentare le relazioni alla ripresa dei lavori parlamentari, conciliando così l'attento esame degli accennati problemi da parte del Senato, e l'impazienza di contribuire col suo voto al doveroso tributo di gratitudine verso i prodi, che hanno versato il loro sangue per l'onore e la grandezza della patria.

Il breve intervallo, che decorrerà fino alla approvazione dei disegni di legge, non potrà ridondare in alcun modo a danno degli interessati, inquantochè i provvedimenti di urgenza in loro favore sono già in esecuzione in forza dei decreti Luogotenenziali del 6 e 27 agosto.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Bava Beccaris di questa dichiarazione.

Discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercio provvisorio per i bilanci 1916-917 » (n. 320).

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura dall'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

MAZZIOTTI (segni di attenzione). Se prima del maggio 1915 vi potevano essere uomini politici avversi alla guerra, dopo quella data, dopo il proclama del Re, non vi è nel Parlamento uno solo che non faccia voti per la vittoria delle armi italiane.

Sarà necessario mantenere al Governo le rappresentanze delle varie parti politiche; ma gli sembra che lo scopo della concordia nazionale sia raggiunto e il momento storico dei Governi nazionali sia ormai superato.

Altre e maggiori necessità oggi premono e tutte attinenti alla guerra.

Ha destato in lui sincera ammirazione l'alta e nobile confessione dell'eminente statista inglese Asquith, il quale ha lealmente riconosciuto i difetti e gli errori del Gabinetto da lui presieduto.

Crede utile ricordare anche un punto del discorso del nuovo primo ministro inglese, il quale ha detto che l'errore rumeno avrà l'effetto salutare di richiamare l'attenzione degli Stati dell'Intesa non solo sulla organizzazione individuale, ma principalmente sulla collettiva.

Gli sembra che a prima vista questa frase di Lloyd George possa riferirsi alla necessità della costituzione di un Consiglio di guerra.

Il Governo italiano deve giudicare, avendone gli elementi, se sia opportuno raccogliere in proprie mani, come in Inghilterra, le facoltà per la direzione della guerra; è al Governo che spetta provvedere perchè l'eroismo dei soldati e dei marinai italiani raggiunga quei risultati che sono nell'animo di tutti.

Gli sembra che la frase del fronte unico non risponda alla realtà, perchè ciascun fronte ha le sue esigenze e le sue difficoltà; ma crede che un utile obbiettivo possa realmente raggiungersi, quando non manchi un programma unico direttivo.

Ai fini della guerra occorre, con un programma unico direttivo, concentrare lo sforzo degli Alleati in un punto solo che dia la decisione vittoriosa.

Dagli accordi di Londra e di Parigi nessuna conseguenza si è vista che inspiri la fiducia in questa azione collettiva.

Coglie l'occasione delle recenti dichiarazioni del ministro Briand, per rilevare non essere esatto, come egli ha affermato, che la Russia abbia disimpegnato l'Italia con la sua offensiva del giugno scorso.

L'Italia si disimpegnò da sè: l'invasione austriaca fu respinta per il fulmineo concentramento delle nostre forze, e per il mirabile pa-

triottismo delle popolazioni venete, inspirate dalle grandi tradizioni della Repubblica di Venezia.

L'on. Sonnino nelle dichiarazioni fatte alla Camera elettiva ha esaurito, come discussione parlamentare, il tema della proposta germanica di pace.

Non vi è notizia della risposta che l'Intesa dovrà dare al tentativo tedesco; ma il ministro degli esteri ci ha assicurato che essa, a suo tempo, sarà resa di pubblica ragione e non è dubbio, che essa riuscirà a sventare il tranello degli Imperi centrali.

Rispetto alla Grecia la mancanza di esatte notizie ci impedisce di dare un giudizio sulla politica dell'Intesa verso quel Governo e verso il Governo provvisorio di Venizelos, che Lloyd George dichiara di riconoscere; dal ministro degli esteri vorrebbe questa sola assicurazione per il Parlamento e per il paese, che l'Intesa si trova in grado di dominare la situazione greca, irta di incognite e di pericoli.

Dai ministri della guerra e della marina desidera conoscere i provvedimenti adottati per lo studio delle invenzioni relative alla guerra.

Egli crede di sapere che gli Ispettori d'artiglieria hanno l'incarico di provvedere all'esame di dette proposte; ma non sa se posseggano tutti i mezzi a ciò sufficienti.

Vorrebbe che i ministri si valessero a tal fine degli eminenti scienziati, come l'on. Righi. che sono vanto dell'Italia e dell'Alta assemblea.

Infine desidera chiarimenti in ordine al lavoro dei prigionieri e dei profughi che gli sembra siano dal Governo condannati ad una specie di ozio forzato.

Darà il suo voto al Governo con il convincimento che esso, conoscendo la situazione militare del nostro paese, voglia spiegare una energica azione per condurre l'Italia al coronamento dei propri destini. La Camera elettiva ha riaffermata la concordia fra Parlamento e paese. Il Governo tragga nuova energia da questa necessaria collaborazione delle Camere, per risolvere tutti i problemi, e guidare l'Italia al compimento delle sue più sacre aspirazioni (Approvazioni).

FERRARIS-MAGGIORINO (vivissimi segni di attenzione). Le recenti manifestazioni dei Governi alleati lasciano prevedere il completo insuccesso della proposta germanica.

Perciò è nostro dovere di prepararci ad un più intenso periodo di guerra e il Governo e il Parlamento sono chiamati a lavorare di comune accordo. La guerra si vince con le armi, con la politica, con la ricchezza; avendo l'on. Mazziotti trattato dei due primi argomenti, egli si occuperà dei problemi d'indole economica.

Non è giunta l'ora, nonchè di critiche, nè meno di giudizi definitivi sull'opera compiuta in passato; perciò si dovrà rivolgere lo sguardo sopra tutto all'avvenire.

Vi fu chi profetizzò che si sarebbe giunti all'equilibrio delle armi e che la vittoria sarebbe toccata a coloro nei quali fosse più forte la resistenza economica. Questa avrà certo una parte importante e decisiva nel conflitto.

L'on. Carcano, nella recente esposizione finanziaria ha confermato le previsioni già fatte che le spese della sola guerra erano di 10 miliardi circa al 30 giugno, e sarebbero salite a 16 o 17 miliardi a fine del dicembre corrente.

A coprire codesti 16 o 17 miliardi son bastati appena i tre prestiti, l'emissione di buoni del tesoro, il contributo dell'estero (modesto, perchè si elevò solo a due miliardi e quattrocento milioni) e l'uso seriamente temperato delle emissioni cartacee.

Ora è necessario di pensare ad un nuovo prestito, ma prima si deve por mente alla discesa quasi costante che si verifica sul mercato nel corso dei titoli dei prestiti precedenti.

Non si potrebbe affrontarne un nuovo, senza prima sistemare gli altri, ed è questo il momento di provvedere alla perequazione di tutti i titoli di guerra, facendo sì che il nuovo prestito assorba anche quelli che sono già stati emessi e nei quali si è provato il patriottismo delle popolazioni italiane, degne di non essere sacrificate (Vive approvazioni).

Egli ha sempre approvato la finanza di guerra dell'Italia che provvede con debiti alle spese di guerra e con nuove imposte per il servizio dei debiti stessi.

Le nuove imposte hanno fruttato circa L. 900.000.000, in guisa che assicurano il servizio dei prestiti di guerra nei primi mesi dell'anno venturo.

Spera che il ministro delle finanze possa dissipare alcuni suoi dubbi sulla tassa di bollo per le cambiali e su quella degli extraprofitti di guerra.

I criteri che si seguono in varie parti d'Italia per l'applicazione di quest'ultima tassa, non sono uniformi e possono avere per conseguenza di scuotere o indebolire le industrie, che hanno avuto tanta parte nei nostri successi bellici, ed alle quali bisogna preparare il terreno perchè possano prosperare nel periodo del dopo guerra.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di un regime più chiaro e legale delle Borse.

Crede che l'apertura prudente e graduale di esse potrebbe dar luogo sì ad inconvenienti, ma assai minori di quelli che si verificano dallo stato attuale delle Borse, e preparerebbe l'accoglimento delle nuove operazioni di finanza.

E passa al problema tormentoso dei cambi e dei noli.

La situazione dei cambi preoccupa l'oratore assai più che non abbia preoccupato il ministro del tesoro nelle dichiarazioni che fece all'altro ramo del Parlamento, in occasione dell'esposizione finanziaria.

Crede di poter affermare che le questioni dei cambi su Parigi, su Londra e su New York non rispondono nè alla solidità del credito, nè ai sacrifici fatti da noi per mantenere alto il nome del nostro paese. (Approvazioni).

È dovere del Governo di preoccuparsi di questo stato di cose e di nulla lasciare di intentato per migliorarlo.

Rileva che nella conferenza economica di Parigi si era stabilito che gli alleati avrebbero adottati provvedimenti per l'unificazione dei cambi e il ribasso dei noli; ma il fatto è che, dopo la conferenza, i cambi sono inaspriti per l'Italia, e ribassati per la Francia.

Chiede schiarimenti in proposito.

Sembra che il ministro del tesoro si associ alla teoria di coloro i quali credono che lo sbilancio commerciale si riverberi sui cambi; mentri altri ministri di altri Stati credono che la condizione sfavorevole dei cambi sia il risultato e l'indice delle condizioni generali economiche dei varî paesi.

L'oratore è convinto che sia tanto più necessario agire allo scopo di ottenere il ribasso dei cambi, in quanto che egli crede che essi non corrispondano alle condizioni della nostra finanza.

E accenna ai provvedimenti occorrenti per il dopo guerra, a fine di aumentare la nostra produzione e favorire lo sviluppo delle industrie.

A questo proposito ringrazia il senatore D'Andrea che ieri volle ripetere in Senato il grido di: « Torniamo alla terra! » che l'oratore aveva lanciato in un suo scritto.

È d'opinione che sul rialzo dei noli abbiano influito i siluramenti delle navi. Tuttavia si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro della marina, il quale ha restituito al vero le opinioni erronee che correvano sugli effetti dei siluramenti.

Il tonnellaggio lordo delle navi a vapore si è conservato quasi costante durante il periodo della guerra. Non è quindi una lieve diminuzione del tonnellaggio che possa spiegare la perturbazione dei noli.

Invita il Governo ad esaminare se, con più pratici accordi con i Governi della Francia e dell'Inghilterra per i cambi, e col Governo dell'Inghilterra per i noli, non si possa riuscire a colmarne l'asprezza.

E nota che oggi il paese per i carboni e per altri approvvi-

gionamenti paga l'85 per cento in più del periodo immediatamente anteriore alla guerra.

Si occupa poi del problema degli approvvigionamenti.

Non parla degli approvvigionamenti militari, poichè in una privata conversazione, che ha avuto col presidente del Consiglio, ha rilevato che tutto il problema è innanzi alla mente di lui, e che se ne occuperà con tutta l'alacrità, di cui esso, nel suo alto patriottismo, è capace.

Ha preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro d'agricoltura nella Camera dei deputati e in parte anche in Senato, circa la questione dei grani.

Lo preoccupa il vedere che da un mese gli arrivi di grano diminuiscono fortemente.

È necessario e urgente che le importazioni di grano riprendano e trae ragione a bene sperare dai negoziati intrapresi dal nostro Governo col Governo inglese, e dalla maggiore attività che il nuovo Ministero inglese intende spiegare per la condotta della guerra.

Ma, diventando sempre più difficili i rifornimenti dall'estero, è evidente dovere dell'Italia intensificare nell'interno gli approvvigionamenti di ogni specie.

Esorta quindi il Governo a procedere fermo e risoluto nella questione dell'impiego delle ligniti e dei rifornimenti necessari alla vita del paese, perchè si possa, senza crisi, arrivare ai prossimi raccolti estivi.

È un problema di produzione, di distribuzione e di consumo. Invita il Governo a seguire per i consumi la via iniziata, e si compiace dei recenti provvedimenti per ciò che riguarda il pane, le carni e la limitazione di orario e di consumo per i pubblici esercizi, che tendono a tutelare il risparmio delle classi meno agiate (Bene!).

Parla del regime dell'esportazione, sul quale ha dei dubbi, pur riconoscendo che il Governo ha cercato di limitare l'esportazione dei generi alimentari.

Tuttavia nota che fino a tutto settembre furono fatte esportazioni per somme abbastanza notevoli di carni fresche, di uova, di latte, di formaggi. E non sa spiegarsi dove vadano a finire tante quantità di frutta, che potrebbero giovare all'alimentazione delle classi povere. Lo stesso dice dello zucchero, di cui si è esportato per mezzo milione di quintali, e della esportazione delle verdure invernali con danno notevole delle popolazioni.

Al problema dell'esportazione bisogna sostituire il problema della distribuzione; e di questo problema non si possono disconoscere la vastità e l'importanza.

Enumera alcune deficienze che potrebbero essere, a suo avviso, abbastanza attenuate.

Si è entrati in guerra con la economia di pace; ma in tempo di guerra la politica degli approvvigionamenti, dei cambi e dei noli deve passare in prima linea; bisogna organizzare a fondo la economia di guerra sotto tutti gli aspetti.

Questo ha scritto da tempo, proponendo anche l'istituzione di un ufficio centrale di rifornimento in Roma, con diramazione nelle Provincie. Solo mediante questa completa organizzazione si può avere la perequazione tra centri di produzione e centri di consumo, eliminando gli speculatori.

Si continua però a vivere col sistema amministrativo e burocratico di pace, e ne derivano inconvenienti non solo in Italia, ma maggiormente all'estero. Alcuni servizi principali ed importanti per la guerra sono divisi o scissi, invece di essere concentrati.

Il Consiglio dei ministri si preoccupi della necessità che in tempo di guerra bisogna essere pochi a discutere ed uno solo a decidere e ad eseguire. La nuova organizzazione di guerra, che domanda, potrebbe essere attuata, avendosi davanti tre mesi di tempo, i quali possono consentire di preparare quei risultati che stanno al cuore dell'intera nazione (Benissimo!).

Il senatore Tommaso Tittoni, nell'illustrare e rivendicare, in scritti e discorsi mirabili, la lealtà e la correttezza della politica estera dell'Italia, ricordava un pensiero altamente nobile e patriottico del Lamartine: « una volta sparato il primo colpo di cannone, un buon cittadino non discute più. (Benissimo).

Oggi la parola non ha valore se non è annunciatrice di fatti già compiuti o precorritrice di fatti imminenti. (Approvazioni).

Siamo nel più grave momento che l'esistenza nazionale abbia attraversato ed è grave il momento che attraversano i grandi principî della libertà, della civiltà e della indipendenza dei popoli.

Quali si siano le vicende della guerra, si deve vincere, perchè in caso diverso sarebbe la decadenza morale dell'Italia e della gente latina, sarebbe l'impoverimento delle popolazioni, la debolezza nelle scienze e nelle arti e nella conquista delle ricchezze. (Approvazioni).

Ma per vincere, ci vogliono uomini, metodi, pensiero e volontà per la vittoria (Approvazioni).

Bisogna uscire dalla via ordinaria, per cui si hanno tre Italie diverse: l'Italia di coloro che combattono e muoiono; l'Italia delle campagne solitarie dove non si piange, ma si è ansiosi sui destini dei figli e della patria, e l'Italia delle grandi città, dove non c'è tutta l'austerità della vita in tempo di guerra, dove non c'è la solidarietà del dolore fra le famiglie in lutto e le famiglie che tengono vita diversa (Benissimo); non v'è solidarietà fra queste grandi città, che si oserebbe quasi dire della gioia, e le loro sorelle dell'Adriatico che scrivono pagine immortali nella storia dolorosa del martirologio italiano (Vive approvazioni).

Se la sua parola, la quale viene dal profondo del suo animo, può convincere che dal Senato italiano deve partire il grido del nuovo indirizzo della vita e della politica italiana, si vedrà che l'artista dell'avvenire, quando dovrà immortalare i fasti della terza Italia, non trarrà le sue inspirazioni soltanto dal Senato di Roma antica, ma col suo pennello immortalerà il Senato dell'Italia moderna (Vivissimi, unanimi applausi; molti senatori si congratulano con l'oratore).

MARAGLIANO. Parla dei servizi di sanità militare in rapporto alla efficienza dell'esercito.

Nota che i cittadini, ed in gran parte fino ad ora il Governo, hanno specialmente considerati questi servizi dal punto di vista della assistenza dei soldati feriti e ammalati.

Per esperienza personale, è lieto di potere assicurare che a questo si provvede bene; elogia lo spirito di sacrificio del corpo sanitario, che dalla linea del fuoco agli ospedali, fa, dovunque, anche esponendo la vita, opera degna di plauso. Ed elogia pure l'organizzazione dei grandi ospedali creata in zona di guerra e specialmente ad Udine, che fanno onore alla sanità militare italiana.

Ma la sanità militare ha oggi, per la durata della guerra, pel grande numero di soldati che vi partecipano, per la necessità che coloro i quali, per ferite e malattie, si allontanano dalle file, vi ritornino al più presto possibile, una grande importanza nel mantenere alta la efficienza dell'esercito. Di questo cómpito il paese non si è per anco penetrato e forse neppure in modo completo il Governo.

Enumera le cause, che, data la nostra organizzazione, ritardano di molto il ritorno al posto di combattimento dei militari che sarebbero in grado di ritornarvi.

Fra queste accenna ai troppo frequenti passaggi da un ospedale all'altro che non raramente toccano perfino il numero di undici; al fatto di una colluvie di piccoli ospedali, in cui spesso non si può avere la specializzazione delle cure ed in cui talora solo la missione curativa è considerata, e trascurata quella di restituire ai corpi combattenti, quanto più presto è possibile, i soldati; alla non non retta valutazione delle licenze di convalescenza.

In Francia, nel primo anno di guerra, si crearono pure tanti piccoli ospedali militari; poi si concentrarono i servizi in grandi ospedali, evitando così le lungaggini derivanti da pietose condiscendenze.

Prospetta al Governo l'opportunità di valersi dell'esperienza al-

trui e della nostra in questi 18 mesi di guerra, e sovrattutto d'introdurre i mutamenti opportuni nell'organizzazione degli sgomberi degli ospedali territoriali.

Così si contribuirà alla efficienza dell'esercito e si realizzeranno dei risparmi di energie, di danaro e di ingombri ferroviari.

Segnala un'altra fonte di attentato all'efficienza dell'esercito, in quel grande numero di militari che per ferite hanno perduta la capacità funzionale di un arto, e che con innocui atti operativi, che essi rifiutano, potrebbero riacquistarla, condannandosi invece ad una mutilazione volontaria.

Nota che in Francia la facoltà di questi rifiuti è stata tolta; prospetta al Governo se non sia il caso di fare lo stesso in Italia.

Accenna poi alle tabelle di esenzione per reclutamento che debbono essere rapidamente corrette e ricorda le migliaia e migliaia di uomini validissimi, che vengono eliminati per difetto nei denti e per altri fatti che non compromettono la loro resistenza, mentre, come si fa altrove, si può facilmente provvedere con mezzi meccanici.

Enumera invece i danni che vengono dal reclutamento di soggetti nei quali esiste la tubercolosi allo stato di latenza; sono organismi in equilibrio che i disagi militari rompono: la tubercolosi da latente entra in attività e costoro, senza essere mai stati utili al servizio, diventano poi dannosi e pericolosi pel contagio che seminano, per lo spreco di energia che determinano, per le conseguenze finanziarie che ne derivano. Invoca una pronta revisione della tabella, utilizzando l'opera ed il consiglio di organi competenti sia militari che universitari.

Indi, riassumendo tutti i fatti prospettati, ricorda che in Francia nei servizi di sanità militare si riscontrarono nei primordi della guerra gravi deficienze dovute al fatto che la sanità militare non aveva la personalità e l'indipendenza necessaria ad assolvere efficacemente il còmpito che le necessità della guerra le assegnano.

Si provvide concentrando tutti i servizi attinenti alla sanità militare in una sola mano, creando là, come si fece per le munizioni, un apposito dicastero, annesso al Ministero della guerra, ma avente alla testa un sottosegretario di Stato.

L'innovazione diede risultati meravigliosi, come fu constatato in relazioni parlamentari.

Ciò premesso, non chiede al ministro della guerra risposta in proposito, che il ministro non potrebbe ora dare: egli solo prega i valenti uomini che sono al Governo a voler considerare tutto quello che egli ha prospettato ed a ponderare se sia il caso di prendere quei provvedimenti, che potranno essere utili a mantenere sempre più alta la efficienza dell'esercito, che deve essere da ogni punto di vista curato, innanzi alle odierne necessità di prepararci a nuovi e più aspri cimenti. (Bene !).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

# Cronaca della guerra

## Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo**, *21 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 576).

Le migliorate condizioni atmosferiche consentirono una maggiore attività di artiglierie e di velivoli.

Sulla fronte tridentina duelli di artiglierie, più intensi nella zona di Valle Adige e sull'altopiano di Asiago.

Velivoli nemici tentarono incursioni sul nostro territorio, fugati ovunque dai tiri delle nostre batterie contro aerei.

Sulla fronte Giulia le artiglierie nemiche furono più attive nella zona di Plava (Medio Isonzo), ad est della Vertoibizza e contro gli abitati di Gorizia e di Monfalcone. Le nostre ribatterono vigorosamente e colpirono più accantonamenti nemici in Comeno.

Nostri velivoli bombardarono la stazione di Dorimberga nella valle del Frigido (Vippacco) e le retrovie nemiche sul Carso. Sfuggendo al fuoco di numerose batterie avversarie, ritornarono tutti ai propri campi.

*Cadorna.*

*Roma*, *22*. — Il Ministero della marina comunica:

Una nostra sezione idrovolanti ha lanciato oggi bombe sugli stabilimenti militari e su navi da guerra ancorate nel porto di Pola. Malgrado vivo fuoco antiaereo e tentativo di attacco di velivoli nemici, i nostri idrovolanti rientrarono incolumi alla loro base.

## Settori esteri.

Nel settore orientale, quantunque l'attività dei belligeranti continui a manifestarsi ancora in Volinia e in Galizia con bombardamenti e con azioni di fanteria, dove la lotta ferve sempre più accanita è nei Carpazi boscosi per la conquista, da parte dei russi, dei maggiori passi che conducono in Transilvania.

Secondo l'odierno comunicato ufficiale da Pietrogrado, altre alture nella regione della ferrovia Kimpoulung-Jahobani sono cadute in possesso delle truppe dello Czar.

In Picardia e nella regione di Verdun non si sono avuti, invece, che duelli di artiglieria e combattimenti aerei, nei quali i francesi mantengono sempre una decisa superiorità sul nemico.

Il maltempo ha rallentata ancor ieri le azioni militari delle forze dell'Intesa in Macedonia.

Nella Grande Valacchia e in Dobrugia i russo-rumeni ostacolarono ormai tenacemente l'avanzata degli austro-tedeschi e dei turco-bulgari.

Combattimenti con alterna vicenda hanno avuto luogo a nord di Buzeu, sulla direttiva Insouratzei-Viziru e Pyrlit-Stonkuz e dal Danubio a Baschkioi.

Nel settore caucasico, nonostante che tempeste di neve infurino sulle montagne, i russi sono riusciti a sloggiare i turchi da talune posizioni presso Kalkit.

Anche in Persia i russi hanno riportato vantaggi presso Hamadan, occupando un passo importante dal lato strategico.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

*Basilea*, *21*. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. — A nord di Arras distaccamenti inglesi che erano penetrati, dopo un forte bombardamento, nelle nostre trincee avanzate, sono stati respinti da un contrattacco.

Sulle due rive della Somme il tempo sereno ha favorito l'attività dell'artiglieria, che ha raggiunto una grande violenza su alcuni settori.

Al ovest di Villers Carbonnel nostri soldati sono penetrati in una posizione nemica fortemente danneggiata da un efficace bombarda-

mento, e, dopo fatti saltare alcuni ricoveri, sono rientrati nelle loro linee, secondo l'ordine ricevuto.

Gruppo del principe ereditario germanico. — Attività moderata di artiglieria, senza azione di fanteria di grande intensità. Sul fronte dell'Aisne varie pattuglie francesi sono state respinte.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Tra Dunaburg e il lago di Narocz il duello di artiglieria si è fortemente intensificato a momenti.

Attacchi di distaccamenti russi a nord-est di Guduzitschky e a nord del lago di Drysviaty non sono riusciti.

Sullo Stochod, a nord di Hollenin, i russi hanno tentato inutilmente di togliere terreno alle nostre truppe che pochi giorni or sono erano penetrate nelle trincee nemiche.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Un assalto russo rinnovato quattro volte presso Masticanesti, sulla riva orientale della Bistritza Dorata, non è riuscito contro la resistenza di battaglioni austro-ungarici. Più a sud il nemico è stato respinto da alcuni posti di osservazione.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nella grande Valacchia il duello di artiglieria si è intensificato verso le montagne. L'esercito della Dobrugia ha respinto il nemico da alcune posizioni di retroguardia.

Fronte della Macedonia.— I cacciatori tedeschi si sono mantenuti sulle alture molto disputate ad est di Paralovo, nella curva della Cerna, contro forti attacchi russi.

*Basilea, 21.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nelle montagne della Valacchia orientale maggiore attività dell'artiglieria.

Gruppo di eserciti dell'arciduca Giuseppe. — Ieri i russi tentarono di impadronirsi di un punto d'appoggio al tunnel verso Nestecanesci. Cinque assalti, accompagnati da forte bombardamento di artiglieria, non riuscirono contro la resistenza della nostra fanteria, sostenuta dalla nostra artiglieria.

*Pietrogrado, 21.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Zolotchoff il nemico ha bombardato violentemente le nostre linee nella regione dei villaggi di Garbouzoff e di Goukalovtse. La nostra artiglieria disperse alcuni gruppi di fanteria e di cavalleria avversari in movimento dal villaggio di Prissovtse verso nord.

Tentativi nemici di passare il fiume Tseniouvka, affluente di sinistra della Zolotaia-Lipa, nella regione del villaggio di Schibaline, furono arrestati dal nostro fuoco.

Nei Carpazi boscosi nostri elementi si impadronirono di parte delle alture nella regione a sud-est della ferrovia Kimpoulung-Jakobani.

Nel Mar Nero un nostro sottomarino ha affondato nei paraggi del Bosforo un vapore e dodici velieri.

*Parigi, 21.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma sull'insieme del fronte.

Sul fronte della Somme quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti da nostri piloti: il primo presso Mancourt, il secondo nelle nostre linee nei dintorni di Clary, il terzo a quattrocento metri da Devise, e l'ultimo a sud di Rouy le Grand è stato abbattuto dal sottotenente Nungesser, ciò che porta a 21 la cifra degli apparecchi nemici abbattuti da questo pilota.

Uno dei nostri piloti, inseguendo un apparecchio tedesco, si urtò con il suo avversario, e i due apparecchi si sono schiacciati al suolo.

Nella giornata del 20 sono state lanciate sulla stazione di Anisy 48 granate.

Nella serata del 20 quattro nostri aeroplani hanno lanciato 420 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Brieulles sur Meuse, Charleville, Mezieres.

Nella stessa serata undici nostri aeroplani hanno lanciato 47 granate da 120 sulla stazione e su baraccamenti nemici di Nesles e su bivacchi e convogli in marcia.

*Parigi, 21.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha bombardato violentemente le nostre linee nel settore Louvomont-Vaux. La nostra artiglieria ha risposto.

Altre azioni di artiglieria, abbastanza vive, sono avvenute in diversi punti del fronte. Durante una di esse apparecchi nemici per la produzione di gas sono stati distrutti dal nostro fuoco tra Berrey au Bac e Reims.

*Londra, 21.* — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Un forte gruppo nemico si è avvicinato alle nostre linee di fronte a Lens. Alcuni tedeschi soltanto sono riusciti a raggiungere le nostre trincee, ma ne sono stati rapidamente scacciati. Il gruppo nemico è stato respinto.

A sud-ovest di Armentiéres parte delle nostre truppe è penetrata con successo nelle trincee nemiche.

Nella incursione a nord di Arras segnalata nei comunicati di ieri facemmo oltre 50 prigionieri.

Oggi è continuata l'attività dell'artiglieria, specialmente intensa lungo il nostro fronte fra la Somme, l'Ancre e i dintorni di Ypres.

Il miglioramento del tempo ha permesso ieri una considerevole attività aerea. Durante le incursioni eseguite dai nostri velivoli, è stata lanciata una tonnellata di esplosivi su punti di importanza militare nelle retrovie nemiche.

In numerosi combattimenti aerei abbiamo distrutto un velivolo nemico ed abbiamo costretto sei altri ad atterrare con danni.

Quattro nostri apparecchi mancano.

*Le Hâvre, 21.* — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Vive azioni reciproche di artiglieria nelle regioni di Dixmude di Steenstraete e di Boesinghe.

*Parigi, 21.* — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Il 20 dicembre lotta di artiglieria intermittente sul fronte dello Struma e nel settore di Mazadac, più violenta nella regione della quota 1050.

La neve e la pioggia continuano ad imperversare sul fronte della Macedonia.

*Basilea, 21.* — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 20 corrente dice:

A sud del lago di Ochrida le nostre unità e quelle austro-ungariche hanno guadagnato terreno. Attorno a Monastir calma.

Nella curva della Cerna fuoco più vivo dell'artiglieria nemica.

Ad oriente della Cerna fino allo Struma debole fuoco di artiglieria. Dalle due parti dello Struma attività di artiglieria e scontri di pattuglie.

Il tentativo di un gruppo di fanteria nemica con cavalleria per avanzare verso Tchiflik Tevukbev, a sud di Serres, non è riuscito.

Fronte della Romenia. — In Dobrugia continua la nostra avanzata. Il nemico oppone resistenza sulla linea Badadag-Denistepé-Alibey Keay-Hamtchark-Turkoatza.

La nostra cavalleria ha respinto la terza divisione dei cosacchi che è giunta in Dobrugia il 17 dicembre.

Nella Valacchia orientale le operazioni si svolgono in conformità del nostro piano.

*Basilea, 21.* — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data del 20 corrente, dice:

Fronte della Persia. — 25 chilometri a nord di Hamadan abbiamo respinto col nostro fuoco uno squadrone di cavalleria nemica.

Fronte del Tigri. — A sud di Felahie abbiamo controbattuto una batteria da campagna nemica che ha bombardato una nostra posizione senza potere ottenere alcun risultato.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

*Pietrogrado, 21.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Sulla riva sinistra del Danubio, a nord di Buzeu, azioni dei nostri elementi avanzati.

Dalla strada Buzeu-Rymnik alla strada Insouratzei-Viziru scambio di fuoco di artiglieria e di avanguardia.

Dalle due parti della strada Insouratzei-Viziru il nemico, forte di un reggimento di fanteria e di un reggimento di cavalleria ha effettuato una offensiva che conteniamo col nostro fuoco.

Sul fronte Pyrlit-Stankuz il nemico ha respinto un po' i nostri elementi avanzati.

In Dobrugia il nemico ha preso l'offensiva sul fronte dal Danubio sino a Baschkioi.

Nella regione Balantche-Baschkioi l'avversario è riuscito ad impadronirsi di una serie di alture.

Con un contrattacco abbiamo sloggiato il nemico da alcune di esse e proseguiamo il combattimento per la ripresa delle altre.

*Pietrogrado, 21.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nella regione del villaggio di Teime a nord-ovest di Kalkit i nostri esploratori hanno sloggiato i turchi da parte delle loro trincee ed hanno demolito le loro costruzioni difensive e i loro ricoveri.

Una tempesta di neve infuria sulle montagne.

In Persia, a 50 verste a nord-ovest di Hamadan, nostri elementi occuparono il passo di Soubachi.

## R. ACCADEMIA DEI LINCEI

### CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 3 dicembre 1916

*Presidenza del vice presidente prof.* A. RÒITI

Aperta la seduta e letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente, il presidente prof. Ròiti ringrazia i colleghi per l'atto di benevola fiducia accordatogli nel volerlo, senza suoi meriti, quale vice presidente dell'Accademia. Sentesi sgomento quando pensa ai nomi illustri di Sella, Brioschi e Beltrami, che onorarono l'Accademia nelle loro rispettive presidenze.

Volge parole di ammirazione e di gratitudine al senatore Blaserna, che col suo tatto e con la sua autorità tanto giovò all'incremento dell'Accademia, e così efficacemente concorse a sistemare e migliorare anche le condizioni economiche di essa, proprio nel tempo che queste avevano subito grave falcidia; seguendo in ciò le tracce indicate dal sagacissimo amministratore, il defunto collega Tacchini.

La classe applaude alle parole del suo presidente.

Il senatore Blaserna ringrazia di quanto volle dire il presidente Ròiti ed è soddisfatto di cedere l'Accademia al suo successore, questa trovandosi veramente in buone condizioni economiche; aggiunge che da parte sua egli sarà lieto di continuare a prestar tutta l'opera propria a vantaggio dell'Accademia.

L'accademico segretario Millosevich, su invito del presidente, comunica alla classe i telegrammi di ringraziamento fatti inviare dalle LL. MM il Re e la Regina Madre in ringraziamento degli augurî trasmessi dall'Accademia in occasione dei Loro rispettivi genetliaci.

Lo stesso segretario Millosevich presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci stranieri Darboux e Lockyer; un « Catalogo » delle pubblicazioni del socio Torquato Taramelli in 53 anni della sua vita scientifica, edito a cura del Comitato Bergamasco per le onoranze al socio predetto; e la continuazione delle « Carte fotografiche del cielo » per il parallelo +55, della Specola vaticana. Lo stesso segretario fa inoltre particolare menzione del volume offerto dal socio senatore prof. Foà, contenente i « Lavori dell'Istituto di anatomia patologica della R. Università di Torino », pubblicati durante gli anni scolastici 1913-915.

Il socio De Stefani ricorda la perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero sir Archibald Geikie, ed accenna brevemente ai meriti del defunto, riserbandosi di commemorarlo in una delle prossime sedute.

Vengono poscia presentate le seguenti memorie per essere sottoposte all'esame di una Commissione:

1. Zappa. « Differenze sistematiche tra il catalogo fondamentale di Newcomb e quello di Auwers ». Pres. dal socio Millosevich.

2. Nazari. « Chiazze e noduli pigmentali emosiderinici dell'epicardio ». Pres. dal socio Marchiafava.

In seguito a relazione favorevole letta dal socio Grassi (relatore) a nome anche del corrisp. Ruffini, la classe approva la pubblicazione nei volumi accademici della memoria del prof. G. Levi, intitolata: « Connessioni e strutture degli elementi nervosi sviluppati fuori dell'organismo ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti memorie e note per l'inserzione negli atti dell'Accademia:

1. Reina. « Sulla determinazione del coefficiente di rifrazione terrestre in base ad elementi meteorologici ».

2. Almansi. « Sulla teoria degli impulsi ».

3. Viola. « Sulle leggi di Gibb, Curie e Hauy relativamente ai cristalli ».

4. Millosevich F. « Studi litologici sull'isola del Giglio. II: Il granito ».

5. Silvestri. « Prima notizia sulla presenza della mosca delle olive e di un parassita di essa in India ».

6. Bottazzi. « Nuove ricerche sui muscoli striati e lisci degli animali omeotermi. IX (parte 2ª): Azione dei gas della respirazione sull'intestino ».

7. Drago. « Sulla depolarizzazione della luce ». Pres. del socio Blaserna.

8. Freda Elena e Mortara Nella. « Sulla caratteristica dell'arco cantante nei regimi cui corrispondono diverse emissioni spettrali ». Pres. id.

9. Mortara Nella. « La caratteristica dinamica dei tubi per raggi X ». Pres. id.

10. Trabacchi. « Sull'impiego radiografico del cronometro di Benoist per la misura del potere penetrante dei raggi X ». Pres. id.

11. Samsonoff Aruffo Caterina. « Sopra una nuova forma di *Lithothamnium* del Post-Pliocene di Brindisi ». Pres. dal socio De Stefani.

12. Peyronel. « Sul nerume o marciume nero delle castagne ». Pres. dal socio Cuboni.

13. Splendore. « Ancora per la lotta contro le arvicole ». Pres. dal socio Grassi.

14. Vivanti Anna. « Sulla *Crithidia inflata* n. sp. parassita nel tubo digerente del *Hygrotrechus najas*. Struttura e ciclo di sviluppo ». Nota 2ª. Pres. id.

# CRONACA ITALIANA

**S. M. la Regina Margherita, ieri, nel pomeriggio, onorò di una sua visita l'opera dell'Ufficio doni per la IV armata.**

**L'augusta Signora venne ricevuta dal generale Emilio Demaldè e da altri rappresentanti del Comitato e della Delegazione, e da alcune signore del Comitato.**

**Sua Maestà s'informò con vivo interessamento degli scopi e delle funzioni dell'opera, e visitò pure l'ufficio della Delegazione e quello del Comitato centrale, nonchè il laboratorio in piene funzioni.**

**Sua Maestà espresse vive lodi per l'opera così bene inspirata e produttrice di ottimi, fecondi risultati.**

**S. E. Morpurgo a Fermo.** — Ieri la bella città marchegiana ha fatto festose accoglienze a S. E. il sottogretario di Stato per l'industria e il commercio, Morpurgo.

Al municipio ebbe luogo un solenne ricevimento offerto dalle autorità locali.

S. E. si recò a visitare l'Istituto industriale trattenendosi specialmente nelle officine ove lavoravano oltre 450 alunni.

L'on. sottosegretario visitò quindi l'Ospedale militare di riserva, la Cassa di risparmio, la Camera di commercio e la cattedra ambulante di agricoltura, ovunque salutato da manifestazioni di simpatia.

Seguì un banchetto al municipio in onore dell'on. sottosegretario.

Vi intervennero tutte le autorità e aderirono gli onorevoli Dari, Teodori e Speranza.

**Camera di commercio.** — Ieri, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Scaramella-Manetti, il Consiglio camerale tenne la sua ordinaria adunanza mensile.

Esaurite alcune proposte, tra le quali una per la distribuzione della benzina e un'altra per i difetti del servizio telefonico.

Il Consiglio deliberò all'unanimità di erogare sul bilancio 1916 la somma complessiva di L. 40,000 per l'assistenza ai soldati ciechi, storpi, mutilati e per altre opere di assistenza civile per la guerra, in Roma e distretto.

Prima di togliere la seduta, il presidente propose d'inviare un riconoscente saluto ed un fervido augurio ai nostri valorosi combattenti, rinnovando il voto che nel nuovo anno arrida alle nostre armi l'immancabile vittoria e torni a splendere la pace, preconizzata con formula così nobile e felice dall'illustre capo del nostro Governo.

La patriottica proposta venne approvata tra unanimi, vivissimi applausi.

**Sessione straordinaria di esami.** — Il Bollettino del Ministero della pubblica istruzione reca una ordinanza 11 dicembre 1916 con la quale è indetta una sessione straordinaria di esami da tenersi in febbraio 1917.

Saranno ammessi a questa sessione come sessione retroattiva dell'anno scolastico 1915-916, e cioè con effetti utili a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1916-917, tutti i candidati, interni ed esterni, ad esami di promozione, ammissione e licenza, i quali, a termini dell'art. 3 del decreto Luogotenziale 22 ottobre 1916, n. 1559, abbiano diritto a sessioni non godute temporaneamente per comprovato impedimento derivante da obblighi di servizio militare.

Per ciò che riguarda il numero delle sessioni utili per la riparazione, essi conserveranno i diritti, che sarebbero loro spettati per le sessioni alle quali non abbiano potuto partecipare.

Circa l'obbligo e la misura delle tasse, si avrà riguardo alla condizione scolastica di ciascuno, relativamente alla sessione, in cui egli avrebbe avuto facoltà di sostenere l'esame, e si terrà conto di quanto dispone il citato art. 3 del decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1559, ai fini della conservazione delle qualità di alunno.

Saranno poi ammessi alla sessione straordinaria, come prima sessione anticipata dell'anno scolastico 1916-917, e cioè con effetti scolastici decorrenti dall'anno scolastico ed accademico 1917-918 e cogli altri effetti legali decorrenti dalla data del conseguimento del titolo, i candidati che abbiano sostenuto esami nelle sessioni ordinarie del 1915-916 con esito non completamente favorevole e che, a norma del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 699, avrebbero diritto di ripeterli integralmente o di ripararli parzialmente nel luglio 1917, purchè si tratti di giovani che si trovino in servizio militare o siano presumibilmente soggetti a servizio militare entro il 1917 (compresi, cioè, quelli della classe 1898), fatta eccezione per i riformati definitivamente in seguito a revisione.

Essi dovranno sostenere l'intero esame o le sole prove fallite, secondo che avrebbero dovuto normalmente sostenere l'uno o le altre nella prossima sessione estiva, fermo restando, eccezionalmente, il beneficio di riparare per un terzo anno le sole prove fallite di esame di licenza di 2° grado.

Nella sessione straordinaria potranno anche svolgersi, come prove suppletive tardive quelle non sostenute nella ordinaria sessione autunnale da militari, che pur avendo partecipato alla sessione stessa, non abbiano potuto presentarsi a tutte le prove nei giorni stabiliti.

Le domande di ammissione alla sessione straordinaria dovranno essere presentate al capo dell'Istituto, dove s'intende iniziare o dove si è iniziato l'esame, oppure al R. provveditore della Provincia, dove trovasi la nuova sede di esami, cui si chieda di essere trasferiti nei casi previsti dall'art. 17 del regolamento.

**Associazione della stampa di Roma.** — L'assemblea ordinaria generale dei soci è convocata per giovedì, 28 corrente, alle ore 11, occorrendo una seconda convocazione, questa rimane fissata per la sera stessa alle ore 21 per discutere del bilancio preventivo 1917 e la rinnovazione delle cariche sociali.

*** Sabato prossimo avrà luogo l'assemblea degli inscritti alla Cassa pia per la discussione del bilancio preventivo per il 1917.

**Il Tevere.** — Da ieri il fiume è in lieve decrescenza. Il livello delle acque all'idrometro di Ripetta ha segnato, alla sera, m. 13 40.

In varî punti allagati l'acqua si è ritirata, così al Viale Angelico e al Ponte Nomentano.

Rimangono ancora invase dalle acque le località fuori Porta San Paolo ove sono stati inviati pronti soccorsi.

**Necrologio.** — A San Remo, dove si era ritirato per ragioni di salute, è morto, fra il più largo rimpianto, l'on. comm. Ercole Vidari, senatore del Regno, professore ordinario di diritto commerciale all'Università di Pavia.

Era nato nel 1836 a Pavia. Nel 1959, appena laureato, si era arruolato nell'esercito sardo e combattè valorosamente a Palestro.

Dedicatosi agli studi giuridici, nel 1865 ottenne la nomina di ordinario di diritto commerciale. Di lui rimarrà la grande opera sul diritto commerciale. Apparteneva al Senato dal 1904.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Giulio Cesare*, partito da Genova in zavorra l'11 dicembre, è arrivato il 18 dicembre a Gibilterra.

**La temperatura a Roma.** — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.8
Temperatura massima, » » . . 15.0

# TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — La Commissione della Camera dei deputati incaricata di esaminare un progetto tendente a dare al Governo il diritto di prendere per decreto alcune misure, ha deliberato non esser necessario fino a nuovo ordine di sentire in proposito i membri del Governo.

La Commissione ha respinto con 24 voti contro 2 il principio del progetto considerandolo tale da togliere al Parlamento i suoi poteri costituzionali.

PARIGI, 20. — La seduta del Senato in Comitato segreto è stata tolta alle 19,15 ed è stata rinviata a domani.

PARIGI, 20 (ufficiale). — Un decreto mantiene il generale di divisione Curieres Castelnau, senza limite di età, nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale dell'esercito.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Il segretario parlamentare del *Board of Trade* dice che è assolutamente necessario ridurre il numero dei viaggiatori per permettere alle linee ferroviarie britanniche di far fronte alle esigenze dei trasporti. Perciò verrà proposto di restringere il servizio dei treni viaggiatori e di raddoppiare il prezzo dei biglietti a datare dal 1° gennaio prossimo. L'interesse nazionale esige tale misura.

Nondimeno il prezzo dei biglietti per gli operai e gli abbonamenti sopra un percorso inferiore alle 40 miglia, non verranno aumentati.

PIREO, 21. — La calma è a poco a poco ritornata ad Atene. Gli effetti del blocco cominciano a farsi sentire. Gli stocks di farina di grano si vanno esaurendo; fra poco l'esercito non riceverà più che pane di granturco.

PIETROGRADO, 20. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato oggi al ministro degli affari esteri la nota del Governo tedesco relativa alla pace.

La consegna della nota non fu seguita da alcuna spiegazione complementare.

WASHINGTON, 20. — Il Burnett bill è stato approvato dal Senato alla quasi unanimità, con qualche modificazione al testo già votato dalla Camera.

Il Burnett bill, come è noto, contiene, fra le altre disposizioni, l'obbligo dell'esperimento di lettura per gli emigranti a fine di evitare lo sbarco negli Stati Uniti di emigranti analfabeti.

Camera e Senato saranno prossimamente convocati per l'esame del testo definitivo.

Si crede generalmente che il presidente Wilson porrà il suo veto a tale bill.

PARIGI, 21. — La seduta del Senato in Comitato segreto è stata tolta alle ore 19. Sarà ripresa domani.

PARIGI, 21. — Il Comitato esecutivo dell'ufficio socialista internazionale ha diretto una lunga risposta a Vandervelle riguardo alle deportazioni dei belgi, associandosi, senza riserve, alla protesta contro la violazione brutale dei principî elementari di umanità, del diritto internazionale e della mancanza alla parola data. Annuncia che sono state prese misure affinchè la protesta e l'appello agli operai belgi siano diffusi in tutte le sezioni dell'Internazionale e si insiste perchè un'azione immediata sia da esse iniziata onde metter fine alle deportazioni.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna:

Si annuncia ufficialmente che Spitzmuller ha declinato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, a causa della situazione politica generale.

L'incarico è stato dato a Clam Martinitz e il nuovo Gabinetto sarà così costituito: conte Clam Martinitz, presidenza e agricoltura; barone Handel, interni; Urban, commercio; barono Truka lavoro; barone Hussarek, culto; Bobrzinsky, ministro per la Galizia; Georgyi, difesa nazionale; Spitzmüller, finanze; barone Schenk, giustizia; barone Foster, ferrovie; dottor Baernreuther, ministro senza portafogli.

Urban è deputato, Baernrenther e Clam sono membri della Camera dei signori.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Il segretario per l'Irlanda, Duke, annuncia la liberazione di tutti i prevenuti irlandesi non ancora giudicati, che si trovano implicati nella ribellione irlandese.

Rispondendo all'ex-ministro dell'interno, Simon, il quale sosteneva che se la comunicazione tedesca avesse contenuto un accenno a condizioni di pace sincere, fossero esse accettabili o no, sarebbe stata buona politica dare una risposta pacifica, Bonar Law risponde:

Alcuni deputati dicono che converrebbe conoscere le condizioni tedesche. Noi abbiamo una volta creduto alle promesse tedesche ed è appunto per avervi creduto che siamo oggi in guerra.

Potevamo noi ottenere dalla Germania una promessa di pace più solenne di quella che aveva fatto di proteggere la neutralità del Belgio? Possiamo noi ottenere da essa una promessa che ci offra maggior sicurezza di quella su cui facevamo assegnamento prima della guerra?

I neutri devono ben comprendere la situazione. La Germania fa proposte di pace basate sulla vittoria dei suoi eserciti. È noto come la guerra fu imposta al mondo dalla Germania e come questa ha agito durante la guerra.

Quale deputato potrebbe dunque credere sinceramente che i pericoli e le miserie di cui oggi soffre il mondo potrebbero essere eliminati altrimenti che convincendo la Germania che il terrorismo non conduce al successo e che il militarismo non è un buon modo per governare?

Noi soggiunge Bonar Law, non combattiamo per conquistare territori, per aumentare la forza della nazione; combattiamo per la pace nell'ora presente, ma anche per la pace e la sicurezza dell'avvenire.

La proposta della Germania è basata non soltanto sulle vittorie tedesche ma anche su considerazioni umanitarie. Ricordiamoci come la Germania ha agito in questa guerra; ricordiamoci degli attentati al Belgio, degli attentati sulla terra e sul mare e dei massacri in Armenia che la Germania avrebbe potuto impedire con una parola.

Ricordiamoci di tutto ciò e rendiamoci bene conto che avremmo combattuto invano se non facessimo in modo che non sia più possibile che un sol uomo o un sol gruppo di uomini possano di nuovo gettare il mondo negli orrori della guerra.

Vi sarà mai una riparazione dei torti commessi? E vi sarà una pace senza che venga punito il più grande delitto della storia? Il paese si trova di fronte ad una tale prospettiva e non indietreggierà dinanzi a nessun sacrificio.

Il primo lord dell'ammiragliato, Carson, rispondendo ad una interrogazione relativa alla diversità di trattamento fatto ai capitani Fryatt e Blaikie, catturati dai tedeschi, in circostanze analoghe, ma uno dei quali comandava un vapore armato difensivamente, mentre l'altro non possedeva alcun armamento, dichiara che il Governo britannico non potrebbe ammettere che venisse stabilita alcuna distinzione fra i diritti di una nave non armata e i diritti di una nave armata soltanto a scopo difensivo.

L'oratore soggiunge: Il Governo tedesco cerca di creare una evidente confusione affinchè i neutri trattino le navi mercantili armate come navi da guerra. La nostra posizione è perfettamente chiara. In ogni tempo le navi mercantili ebbero il diritto di premunirsi contro eventuali attacchi ed assicurare la propria difesa. Non si potrebbe in nessun caso pensare a prendere un'offensiva e ad attaccare per i primi il nemico. Le potenze neutre dividono la nostra opinione, la quale è del resto espressamente formulata nelle prescrizioni tedesche che regolano i casi di preda. Posso assicurare l'assemblea che il Governo si occupa attivamente per risolvere la questione tanto dal punto di vista pratico quanto dal punto di vista teorico.

*Direttore:* DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*